LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Giuseppe e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 — 9 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 36 50 — 17 75 — 3 00
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'on. Zanardelli accetterà l'incarico ufficiale quando sarà sicuro di fare il Ministero

IL SUO NUOVO ORIENTAMENTO — PERSONAGGI POLITICI DAL RE.

(Per telefono alla Stampa).

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16,25:

Continuano sempre varie e vaghe le dicerie sulla crisi, la quale però resta sempre stazionaria. Riferirvi tutto ciò che si immagina e i più desiderii che si espongono sotto forma di notizie sarebbe impossibile e anche inutile: poichè oramai tutti ci si è formata un'idea chiara della crisi e dei motivi che la determinano, nonchè del numero limitatissimo delle combinazioni possibili.

In ogni modo, continua la sfilata degli uomini politici al Quirinale. Il Re vuole manifestamente udire quanto più è possibile tutte le manifestazioni dei singoli gruppi.

Così, S. M. ha conferito ieri anche con Ricotti, Di Rudinì e Fortis; stamane poi fece chiamare al Quirinale gli onorevoli Marcora, radicale, Sonnino e Luzzatti.

Stamane inoltre tutti i ministri, eccetto Zanardelli, che sta ancora riguardato in casa, andarono ancora alla firma al Quirinale.

Per quanto la crisi si mantenga sempre stazionaria, oggi però pare che un certo passo si sia mosso. Difatti il Re ha già fatto sapere a Zanardelli che tutti lo designano come ancora il più adatto a formare il Gabinetto.

Non vi nascondo però che Zanardelli è tuttora molto, ma molto esitante. Egli che, come già sapete, conosceva benissimo le debolezze del Gabinetto precedente e le difficoltà tecniche contro a cui qualunque Ministero oggi giorno va incontro per risolvere le gravissime questioni che sono nel Paese, intende appunto che, per non esautorarsi rapidamente, gli occorre di poter formare un Ministero vitale, con uomini all'altezza della situazione. E questo non è facile a trovarsi!

Tuttavia dai più si crede che l'on. Zanardelli, così devoto ai doveri costituzionali, dovrà finire col cedere dinanzi alla ferma volontà del Re, tenace nel volere un Ministero che non si stacchi dalla Maggioranza, quale ripetutamente si è delineata alla Camera. S.

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Nelle ore pomeridiane Zanardelli ha lungamente conferito col Re; ma sino alle 18 non c'era l'annunzio dell'incarico ufficiale, che deve essere dato con decreto reale. Ho ragione di credere che Zanardelli non lo promoverà finchè non avrà la certezza di fare un Ministero a modo suo, assai diverso da quello che credono i giornali. Egli desidera soprattutto di trovare collaboratori che, mediante il loro valore personale, lo aiutino efficacemente a trattare le grosse questioni alla Camera e fuori.

A parte questo, Zanardelli intende benissimo che il Ministero deve essere fatto in modo da non suscitare i clamori o gli sdegni dell'Estrema al suo primo apparire alla Camera, ed è forse per questo che non hanno ombra di fondamento le voci corse su certi nomi, come Martini, Gallo, Fortis, Lacava. Ritengo che, fatta ragione delle condizioni parlamentari, il pensiero di Zanardelli non si volgerà verso nessuno di loro. Naturalmente, non avendo ancora neppure deciso di accettare l'incarico, non s'è occupato della composizione del Gabinetto altro che in modo vago. Se accetterà non credo che per lui la maggiore difficoltà sarà la scelta del successore di Giolitti.

Non è neppure esatto che Galimberti sia dimissionario: per ora non ha manifestato nessuna intenzione d'andarsene, e Zanardelli per conto suo desidera conservarlo non solo perchè ha fatto bene come ministro, ma anche perchè ha dato prova di valore come uomo parlamentare.

Dato che Zanardelli rifaccia il Ministero, mi pare assai difficile che conservi il Di Broglio. S'è parlato di Luzzatti, ma per ora sono voci. Caso mai un'offerta non gli sarà fatta che quando si abbia la certezza che accetti senza domandare pel suo partito altri portafogli. Qualora prenda consistenza l'idea della sua entrata nel Gabinetto, posso affermarvi che di Rudinì non farà ombra di opposizione, non chiederà nulla nè per sè nè per i suoi amici, ma domanderà che prevalga un indirizzo finanziario esclusivamente diretto ad assicurare la conversione della Rendita per fare poi gli sgravi.

Penso che occorreranno ancora due o tre giorni prima che Zanardelli accetti ufficialmente l'incarico, ma, quando avrà accettato, vorrà dire che il Ministero è già fatto.

Debbo rettificare quello che vi telefonai rispetto all'atteggiamento dei radicali nel voto dell'inchiesta. Il colloquio di Pavia, Spagnoletti e De Marinis avvenne per loro iniziativa. Il gruppo radicale, che riconosce per suo capo Marcora, aveva già deliberato di votare per l'inchiesta, e la deliberazione era già stata pubblicata. Girardini parlò per mandato di questo gruppo. S.

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,30:

Per la cronaca vi trasmetto la voce che raccolgo da fonte che si dice vicinissima a Zanardelli. Risulta che prima il solo Giolitti presentò le dimissioni, e dopo di lui soltanto Bettòlo: nessun altro le presentò.

Alla stessa fonte mi si accerta che Zanardelli farà il Ministero, assumendo l'interim dell'interno e nominando Candiani alla marina. Tutti gli altri portafogli avranno probabilmente gli attuali titolari e, se Zanardelli non assumerà l'interim, ciò che non è ancora proprio definitivo, si metterà un suo amicissimo.

Nell'affrettare l'accettazione e la soluzione ebbe molto peso la considerazione di poter presto annunziare che il Re e la Regina andranno a Parigi, accompagnati da un ministro effettivo, che sarà ancora l'on. Morin.

Lo stesso informatore mi aggiunse che degli altri Dicasteri forse solo per quello del tesoro ci sarebbe ancora un dubbio di cambiamento. Tuttavia si intende però che così rifatto il Ministero non sarebbe definitivo che per questi mesi e che nelle vacanze altro si maturerebbe.

Naturalmente è inutile che vi dica che questa soluzione della crisi è troppo facile perchè possa essere vera.

La cronaca della crisi secondo i giornali di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,30:

Il *Messaggero* dice che qualora Zanardelli si decidesse a formare il nuovo Gabinetto, vi porterebbe una nota spiccata in senso liberale avanzata. Fra le notizie che lo preoccupano maggiormente sono quelle che riguardano Lecco. Egli aspetta con grande ansietà le notizie che gli devono pervenire dal comm. Schanzer.

L'*Italia* dice che il nuovo Gabinetto per fare opera giovevole al Paese dovrà avere un programma economico e condurlo in porto.

L'*Avanti!* dice che Zanardelli, nel caso in cui accettasse di formare il Gabinetto, si presenterebbe con gli stessi ministri, eccetto Giolitti, Galimberti e Bettòlo. Zanardelli terrebbe l'interim degl'interni, chiamerebbe Candiani alla marina; per le poste farebbe pratiche con Galimberti, e se questi rifiutasse, si rivolgerebbe a Ronchetti. Giolitti, pure uscendo dal Ministero, resterebbe nella maggioranza. Questa soluzione è ritenuta la più comoda e non turberebbe l'imminente viaggio del Re a Parigi. Si andrebbe avanti così sino a novembre; allora la crisi si risolverebbe in senso più radicale con le elezioni generali. Questo sarebbe adunque un Ministero estivo. A novembre, ai primi urti parlamentari, verrebbe sostituito da un Ministero elettorale. Ma questo sarebbe una triste sconcezza governativa, determinata dall'ostinazione nel non volere toccare i bilanci improduttivi « e pure bisognerà venirci ».

La *Patria* dice che è opinione che il Re abbia incaricato questa sera Zanardelli di formare il nuovo Gabinetto. Nei circoli bene informati si crede che la crisi è avviata ad una prossima soluzione. La *Patria* aggiunge: « I nomi più quotati per partecipare al Gabinetto Zanardelli sono Gallo, Fortis, Lacava, Finocchiaro-Aprile, Luzzatti. »

Secondo il *Giornale d'Italia*, all'ultima ora si affermava che Zanardelli ha già accettato di costituire il Gabinetto. Zanardelli ha conferito con Gallo, ed è tornato questa sera al Quirinale.

Anche il *Popolo Romano* dice che alla Camera si affermava che questa sera il Re ha offerto a Zanardelli di ricomporre il Ministero, e Zanardelli, benchè esitante, ha domandato al Re di concedergli un po' di tempo per rifletterci.

La *Tribuna* dice che stamane il Re, ricevendo i ministri per la firma, si è mostrato sereno e certo della prossima soluzione della crisi.

Circa Zanardelli, dice che oggi s'è alzato ed ha conferito con alcuni amici sulla situazione. Da molte parti d'Italia ha ricevuto sollecitazioni perchè non lasci il Governo. Zanardelli alle 18 si è recato al Quirinale, ove probabilmente il Re gli ha comunicato la sintesi dei colloqui avuti coi principali uomini parlamentari. Secondo lo stesso giornale, quasi tutti gli uomini politici che parlarono col Re indicarono Zanardelli come presidente del nuovo Gabinetto. Anche Sonnino, nel colloquio di stamane, ha esposto al Re che la situazione consigliava Zanardelli a presidente del nuovo Gabinetto, ed avrebbe aggiunto che nè lui nè i suoi amici gli avrebbero frapposto ostacoli. Luzzatti ha dichiarato di ritenere come Zanardelli sia l'uomo di Stato che raccoglie le maggiori simpatie alla Camera, e come un'esatta ponderazione degli avvenimenti lo indicava atto a ricevere l'incarico di comporre il Ministero. Gallo ha dato lo stesso suggerimento. Guicciardini invece si è limitato ad enumerare le cause della crisi, che si riassumono nella sfortuna toccata, tanto che per la politica interna, al programma del Gabinetto.

Però la *Tribuna* aggiunge che sono invenzioni tanto le notizie che danno come avvenuta, per parte di Zanardelli, l'accettazione dell'incarico di formare il Ministero, come le notizie che danno già i nomi dei futuri ministri.

La *Tribuna* dice che finora non è noto se il Re vorrà domani interrogare ancora altri uomini politici.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero si è disgregato per mancanza di capacità e di forza nel risolvere i principali problemi. Il nuovo Gabinetto dovrebbe sorgere con un programma di azione organica, precisa, meglio rispondente alle esigenze del Paese. L'avere un Ministero Zanardelli con le stesse idee vorrebbe dire avere quanto prima una nuova crisi. Il nuovo Ministero deve mettersi con fermezza a risolvere le questioni più importanti.

Ferri ha un articolo nell'*Avanti!* sulla situazione parlamentare. Egli ritiene che la soluzione della crisi sarà lunga. L'eredità lasciata dal Gabinetto precedente è delle più laboriose e difficili. Conclude che si rileva dalla crisi come nessun Ministero potrà vivere se non rispetterà la pubblica libertà o se non attuerà un programma essenzialmente economico con riduzione delle spese improduttive.

Il *Messaggero* scrive che si fanno i nomi di Lacava, Fortis, Martini, Gallo, Finocchiaro-Aprile come collaboratori di Zanardelli.

Il *Messaggero* aggiunge che un tale Ministero sarebbe debole a causa dei primi tre nomi, perdendo per essi l'appoggio dell'Estrema. Altri dicono che si avrebbe l'antico Ministero, con però Zanardelli all'interno e Candiani alla marina, « ma anche questo rimpasto — finisce dicendo il *Messaggero* — non ha alcuna consistenza. »

La querela di Bettòlo a Ferri.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,30:

La *Tribuna* dice che si conferma che domani Bettòlo presenterà al procuratore del re la querela contro Ferri e l'*Avanti!* per diffamazione. Bettòlo sarà difeso dagli avvocati Teodorico Bonacci e Girardi.

L'*Avanti!* si dichiara soddisfatto dell'annunciata querela di Bettòlo, perchè è lo stesso che la luce venga per mezzo dei Tribunali o di una Commissione d'inchiesta.

Una leggera indisposizione del Papa.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che in questi giorni il Papa è stato leggermente indisposto, avendo avuto ripetutamente leggiere indisposizioni che sollevarono qualche preoccupazione causa la sua grave età; tuttavia, malgrado i consigli contrari del medico, il Papa ha continuato a dare udienze.

Un banchetto popolare al sindaco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Oggi, alle ore 17, nello stadio del Palatino ha avuto luogo il banchetto popolare offerto al sindaco Colonna. Il sindaco è stato accolto da applausi da circa 800 commensali; ma quando doveva cominciare il banchetto, cominciò a piovere dirottamente. Tutti allora si rifugiarono sotto l'arcata dello stadio; ma siccome la pioggia non cessava, i banchettanti sono tornati a tavola, ed il banchetto è stato consumato sotto la pioggia. I discorsi sono stati brevi. Il sindaco ha risposto ringraziando.

Come lo Tsar ha accolto l'intimazione di Morgari.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:

Ieri Nelidow, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, si recò alla Consulta per informare Morin che lo Tsar aveva riso della sfuriata fatta contro di lui alla Camera italiana dal deputato Morgari.

Lo Tsar avrebbe detto: « Sono nemici del Re: e, naturalmente, non possono essere amici miei! »

La intimazione di Morgari non avrebbe quindi avuto che effetto comico. S.

La chiusura del Congresso dei proprietari di case.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:

Stamane il Congresso dei proprietari di fabbricati e terreni ha chiuso i suoi lavori con un'importante discussione sulle case popolari, a cui parteciparono i delegati delle diverse Associazioni del Regno. Il Congresso ha approvato un ordine del giorno con cui, facendo plauso al concetto informatore della legge sulle case popolari, fa voti che venga considerata la trasformazione in case popolari dei fabbricati oggi esistenti, e sia fissato il limite massimo di 1000 lire di reddito delle persone a cui le case popolari possono essere vendute od affittate.

Dopo di ciò si è chiuso il III Congresso, e fu proposto, per acclamazione, l'invio di un telegramma al Re. Questa sera i congressisti si riunirono a banchetto al *Ristorante Foliani*.

Il IV Congresso si terrà a Roma, nel marzo 1904, ed il V a Milano, nell'aprile 1905.

Il nuovo prefetto di Piacenza.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

Con decreto odierno Trinchieri, consigliere delegato alla Prefettura di Torino, è nominato prefetto a Piacenza.

Nuove dimissioni di sindaci nel Leccese.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

L'*Avanti!*, contrariamente alle notizie date dalla *Patria* ieri sera, riceve da Lecce: « Le dimissioni dei sindaci continuano. Si calcola che cento di essi si siano già dimessi. »

In attesa della proclamazione del nuovo Re di Serbia.

I propositi liberali di Pietro Karageorgevich — Come furono uccisi i fratelli di Draga — La situazione commentata in Russia — Dicerie sulla regina Natalia — Come si battono i " pretoriani „ di Belgrado.

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

In favore del Karageorgevich.

La fine dei fratelli della regina.

Il suicidio di un fautore del complotto - L'ex-regina Natalia.

Ci telegrafano da Belgrado, 14, ore 11,10:

La città è animata, ma regna completa calma. Nelle vie si notano molti ufficiali e molte signore e specialmente numerosi studenti giunti dall'estero. Si crede che questi ultimi faranno questa sera una dimostrazione favorevole a Pietro Karageorgevich. Tra gli studenti che compiono i loro studi in Francia ed in Isvizzera si notano tendenze repubblicane, che non trovano però una maggioranza nel paese.

Sembra certo che l'assemblea nazionale si pronuncierà domani per la monarchia ed eleggerà Re di Serbia Pietro Karageorgevich, che ora è popolare nel paese, quantunque sia poco noto. Sinora le sue fotografie non sono esposte nelle vetrine e nei negozi. I giornali rilevano i meriti della famiglia Karageorgevich, ed esprimono la speranza che con l'elezione di Pietro Karageorgevich comincerà una nuova êra di pace per la Serbia, finora tanto provata da tristi eventi.

L'ex-ministro Nelimirovich, radicale, nominato presidente del Senato, presiederà domani il Senato e la Scupcina in seduta ordinaria.

Se Pietro Karageorgevich sarà eletto, una Delegazione andrà a salutarlo Re a nome del popolo serbo.

Il nuovo Re arriverà a Belgrado qualche giorno dopo.

Nei circoli bene informati si dà questa versione sull'uccisione dei due fratelli della Regina. Essi abitavano vicino al palazzo. Udendo nella notte delle detonazioni, si alzarono e vollero accorrere al palazzo; ma arrivati nella strada furono presi e condotti in una camera di una piccola casa. Poco tempo dopo un ufficiale e tre soldati entrarono in quella camera, puntarono i fucili sui due fratelli e, al comando dell'ufficiale, spararono. I due fratelli caddero.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 14, ore 21,45:

La seduta di domani all'Assemblea nazionale comincerà probabilmente alle ore 10. I radicali e l'Estrema Sinistra si propongono di chiedere, prima di votare il mantenimento della Monarchia, la messa in vigore della Costituzione del 1888, che gli ufficiali prestino giuramento, non al nuovo Re, ma alla Costituzione, che si introduca il suffragio universale libero e che il Parlamento, non la Corona, abbia pieni poteri sopra l'esercito.

L'assemblea nazionale, dopo la elezione del Re, traccierà il programma del lavoro del nuovo Re. Quindi si aggiornerà fino alla venuta del Sovrano. Questi nominerà il nuovo Ministero e scioglierà subito la Scupcina. Il Governo graziò ieri tutti i condannati per reati politici e di stampa, e ordinò che si rimettano tutti in libertà. Dopo i fatti dell'11 corrente nessun arresto si operò e nessuna condanna si pronunciò.

Venerdì sera si suicidò il tenente-colonnello di stato maggiore Zivanovich. I giornali attribuirono il suicidio a dissesti finanziari, ma ora si dice che la vera causa sia stata il rinvenimento tra le carte del re Alessandro di una lettera di Zivanovich, con cui questi informava il Re del complotto.

L'autopsia del cadavere del Re avrebbe fatto constatare un'anomalia nella formazione del suo cervello.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che furono collocati a riposo il presidente del Senato, il comandante della gendarmeria di Belgrado ed il comandante della gendarmeria di Schabatz. Detto giornale pubblica pure le felicitazioni della maggior parte delle città serbe. Schabatz, città natale di Draga, è la sola città che non ha inviato le felicitazioni.

Natalia fu informata telegraficamente da una antica dama di Corte che poteva venire in Serbia a visitare la tomba del figlio.

Giunge notizia da Parigi che l'ex-regina Natalia voglia rinchiudersi in un convento. A questa voce, però, non si presta molta fede e si aspettano informazioni più precise.

I propositi liberali di Karageorgevich.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,10:

Eccovi le dichiarazioni di Pietro I Karageorgevich fatte al corrispondente ginevrino della *Tribuna*:

Interrogato in proposito, Pietro I rispose:

— Io non ho mai voluto promuovere agitazioni in Serbia. Ho vissuto all'estero affrettando col cuore il ritorno sul trono dei miei padri. Chi ha sollevato questo nugolo di polvere rivoluzionaria, — ha quindi proseguito Pietro I, — chi ha resa violenta la rivoluzione è stata la dinastia degli Obrenovich. Il momento venne, per la forza stessa delle cose, in cui la misura fu colma, e allora, spenta la dinastia regnante, gli occhi del popolo e dell'esercito si sono rivolti ai Karageorgevich, che rappresentano la tradizione liberale serba, e appartengono alla stirpe gloriosa che diede al paese l'unità e l'indipendenza. Ma io, come i miei fedeli, nulla facemmo per organizzare questo deplorevole evento.

— Che ella deplora? — osai dire.

— Che deploro certo e con tutta la forza del mio convincimento. No! non si uccidono le donne, non si uccidono uomini inermi! Io credo che, piuttosto che ricorrere a questo espediente violento, bisognava sapere attendere, e altrimenti bisognava saper cercare mezzi più normali per ottenere un'abdicazione tranquilla e onorevole.

— Che cosa pensa ella della situazione attuale?

— Quello che pensano gli altri; perchè finora io sono all'oscuro e privo di notizie ufficiali. Ma la situazione mi sembra chiara. Lunedì si riuniranno le Camere e decideranno a chi dovrà offrirsi la Corona.

— Però si è parlato di repubblica.

— Ma non sul serio. Dopo simile avvenimento, come si può pensare seriamente a stabilire in Serbia un Governo repubblicano?

Le Camere faranno giustizia di tutti i pretendenti ridicoli che da tanti anni si sono messi avanti. Neppure si rivolgeranno all'estero. Come si può supporre che si voglia imporre un Sovrano straniero, e perchè, e dove lo prenderebbero?

Non credo neanche, come si è telegrafato a Belgrado, che si proponga di chiamare al trono mio figlio Giorgio. Come padre non potrei che esserne contento, ma penso che in Serbia già due volte si fece l'esperienza d'un Re adolescente fiancheggiato da un reggente: l'esito fu fatale.

— Ma le Potenze europee che hanno il protettorato dei Balcani, la Russia e l'Austria, cosa faranno?

— Niente, io credo. Esse non hanno a che vedere in una questione interna della politica serba, purchè non abbiano a soffrirne alcun danno diretto. Mi sembra che le Potenze prenderanno atto delle deliberazioni della Camera.

— E se non riconoscessero il nuovo Monarca, posto che ella fosse prescelto?

— E perchè? Io non ho mai fatto alcuna cosa di riprovevole. Non ho mai preso posizioni pro o contro alcuna nazione; mi trovo anzi imparentato con la Russia, con l'Italia, col Montenegro. Non ho mai avuto rapporti con l'Austria o con la Germania. La Francia non può dimenticare che nel 1870 guadagnai sui suoi campi di battaglia le spalline di capitano, la medaglia militare e la Legion d'onore.

— Così che, se ella sarà proclamato Re, aspetterà che una delegazione venga a prenderlo?

— Io non so quello che farò, ma è certo che non mi moverò per ora da Ginevra e attenderò.

— E quando sarà Re?

— Ah, se fossi Re! — esclamò ridendo — chi sa che cosa farei? Prima di tutto niente di male, e poi vorrei essere il guardiano della Costituzione, dico delle idee liberali, delle istituzioni, del progresso. Non vorrei fare nulla senza il consenso della Camera eletta dai cittadini. Oh, se potessi portare laggiù Ginevra! — E poi continuando. — Non so neanche quale sarà la Costituzione scelta per governare la Serbia, ma se io potrò qualche cosa, desidero che sia la più larga e la più democratica.

— Mi consenta, Altezza, una domanda indiscreta: E per l'Italia quali sono i suoi sentimenti?

— Ma, lo sa bene. Riporto su di essa tutto l'affetto vivissimo che ho pel suo giovane e simpatico Re, e spero che, risollevata la Serbia anche dal lato economico, sarà possibile all'Italia di trovare colà uno sbocco proficuo ai suoi prodotti e al suo commercio.

Giudizi russi sulla situazione.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 22:

I giornali mettono in dubbio la veridicità dei telegrammi di Belgrado, i quali affermano che colà regna calma perfetta e assicurano che il popolo serbo è soddisfatto. I giornali credono che esista un'agitazione, ma dissimulata dai telegrammi. I giornali continuano a manifestarsi favorevoli al principe Karageorgevich, ma fanno osservare che l'elezione del nuovo Re deve assolutamente farsi nelle condizioni prescritte dalla Costituzione serba onde sia riconosciuto dalle Potenze. Si considera poi inammissibile che gli assassini di re Alessandro rimangano impuniti e siano sottratti al giudizio che deve colpire ogni assassino.

Il ministro serbo a Pietroburgo partirà martedì per Belgrado.

Come si battono i " pretoriani „ di Belgrado.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Convien dire, ad onore dell'umanità, che da un capo all'altro del globo terracqueo la bella impresa della giovine ufficialità serba non ha prodotto che disgusto ed orrore.

« Speriamo — diceva un giornale tedesco — che sul campo di battaglia l'esercito serbo mostrerebbe maggior valore. »

Ma, a quanto sembra, la cosa non è molto probabile.

Un brillante giornalista parigino, il Masson Forestier, ricordava oggi un colloquio avuto alcuni anni or sono con Bowes, il famoso *reporter* militare inglese che durante 40 anni seguì, per conto dello *Standard*, le spedizioni militari ai quattro punti cardinali del mappamondo.

Masson discorreva dunque con Bowes del valore militare in guerra, e quest'ultimo andava demolendo molte leggende.

In tutte le guerre cui aveva assistito la viltà aveva dominato; e non è che molto tempo dopo che i superstiti si intrecciano spontaneamente corone di eroismi; eroismi più difficilmente controllabili dopo un certo lasso di tempo.

— Ma infine, — finì per dire il Masson, — che cos'è che avete visto di più vile nella vostra vita?

— Di più vile? — rispose Bowes — Non ho da cercar molto: è l'esercito serbo.

— Che dite mai? Ma nel 1876 i serbi lottarono durante mesi contro i turchi con una tenacità....

— No; assistetti a venti combattimenti almeno; ed ogni volta i serbi scappavano come lepri.

— Ma chi si batteva dunque?

— Si battevano i quadri composti di ufficiali e di soldati russi. Quando tutti i serbi erano fuggiti, i russi si raggruppavano e continuavano il combattimento.

— La cosa è veramente curiosa. Ma vi erano dunque tanti russi nelle file serbe?

— Se ce n'erano!.... Delle migliaia! Erano stati mandati dallo Tsar a centinaia per volta. Allorquando in una compagnia vi erano sette o otto russi, i serbi marciavano; ma se i russi, che si erano esposti, venivano uccisi, la compagnia scompariva come nebbia al sole.

A questo proposito ho anzi assistito più da vicino ad un episodio curiosissimo.

Marciavo un giorno con un distaccamento serbo che era comandato dall'amico mio Korniloff, figlio dell'ammiraglio.

Korniloff precedeva i suoi soldati a cavallo ed io andavo al suo fianco.

Il battaglione serbo era bene equipaggiato; marciava lentamente verso una collina sulla cui vetta si pensava di potere forse incontrare un posto avanzato turco.

Infatti, a un dato momento, credetti scorgere alcune ombre di soldati turchi nascosti dietro la roccia. Partecipai immediatamente i miei timori a Korniloff.

— Caro mio, — mi rispose egli, — non temete che non vi sarà combattimento.

— Come mai, — dissi io, — se i turchi sono dinanzi a noi?

— Sta bene — rispose Korniloff; — ma alla prima fucilata tutto il mio battaglione scomparirà. Rimanete dunque; se volete vedere una bella rotta, non perdete quest'occasione.

Gli uomini che ci erano attorno non comprendevano una parola della nostra conversazione, che aveva luogo in francese.

Ma a poco a poco cominciavano a rallentare la marcia, reclamavano una fermata; ma Korniloff fingeva di non udire.

Allora i serbi, prendendo delle arie commoventi, cominciarono a rivolgergli delle preghiere: « O piccolo padre, tu che sei inviato dal grande Tsar devi esser buono, dacchè il grande Tsar è buono. » « D'altra parte tu devi essere ammogliato, dacchè sei bello; quindi avrai dei figli belli come te. »

« Conosci la dolcezza del focolare! E' così bella la vita, mentre la morte..... »

« E poi quando si è morti, lo si è per lungo pezzo! »

« In grazia, piccolo padre, non moviamo più oltre; non esponiamo inutilmente la vita! »

Korniloff *rideva*; i serbi non comprendevano ciò che questo riso nascondeva di disprezzo, ed insistevano vieppiù.

Improvvisamente risuona una fucilata: è una sentinella turca! Io mi fermo, scruto l'orizzonte per qualche minuto col mio binocolo; ma poi, quando ho cessato dal guardare e mi rivolgo verso il battaglione, trovo che questo sta scendendo a rotta di collo la china con grida pazze di spavento.

Due minuti dopo non vi era più sul terreno che Korniloff, accompagnato da una quindicina di russi e da un solo serbo, un vecchio capitano, che piangeva di vergogna e di rabbia.

In questo punto Masson Forestier non può a meno di confessare che il corrispondente dello *Standard* amava esagerare un po'.

Ma, pur tenendo conto delle deformazioni professionali della verità, si arrivano a spiegare più facilmente, dopo questo racconto, gli sgozzamenti dell'altra notte. Il pericolo era minore ad assalire un Re e una Regina in camicia che ad affrontare le palle turche o quelle bulgare di Sliwitza!....

Processioni in Francia turbate da socialisti.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 17,35:

Le processioni del *Corpus Domini* nelle chiese di Saint-Germain des Prés, Saint-Sulpice, Saint-Thomas d'Aquino, ebbe luogo senza incidenti. A Saint-Germain la processione si fece tutta nell'interno della chiesa; a Saint-Sulpice è stato posto un altare sulla porta e le Confraternite vi sfilarono dinanzi con bandiere. Poi venne data la benedizione alle persone che erano sulla piazza. Nessun grido ostile venne emesso.

A Nantes, invece, in seguito ad un'intervista con i delegati del partito socialista, il prefetto ha vietato la processione. Dalle ore 10 i cattolici si trovavano sulla piazza di San Pietro e nelle strade adiacenti cantando canti sacri. La Polizia ha fatto sgombrare la piazza e vi furono alcuni parapiglia nella Rue Chateaudun.

Intanto i cattolici radunati sui gradini della basilica cantavano inni religiosi, mentre i socialisti cantavano l'Internazionale. Il vescovo diede la benedizione dalla porta. La folla si recò poscia cantando a San Nicolas, ove il curato diede pure la benedizione, poi si disperse senza incidenti.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22:

I socialisti avevano manifestato propositi di turbare le processioni che oggi dovevano aver luogo pel *Corpus Domini*, ed infatti da parecchi luoghi giungono notizie di disordini.

A Dunkerque, a quanto si dice, la processione fu tagliata parecchie volte da gruppi di socialisti ed infine sciolta.

A Nantes una delegazione di cattolici si recò alla Prefettura per protestare contro il divieto della processione. Mentre la delegazione si trovava nel gabinetto del prefetto, un gruppo numeroso invase il cortile della Prefettura fischiando il prefetto e rompendo i vetri delle finestre a sassate. La Polizia respinse i dimostranti. Un capitano della gendarmeria ricevette due bastonate sulla faccia. Una colluttazione in pari tempo ebbe luogo sulla piazza di San Pietro, fra cattolici e socialisti. Due socialisti vennero gravemente feriti. Parecchi dimostranti lo furono leggermente. Si operarono trenta arresti.

Anche a Lambezelle la processione del *Corpus Domini* ha dato luogo a dimostrazioni di socialisti. La Polizia ha dovuto intervenire. Nacquero alcuni disordini e venne operato un arresto.

Nelle chiese di Parigi non avvenne nessun incidente.

A Saint-Foi, presso Lione, il Santo Sacramento venne gettato a terra e calpestato. Si operarono tre arresti.

Idee, persone e cose

BAFFI DI CAPECCHIO

Ei fu!

Se in tutta l'Alta Italia non fossero le lapidi commemorative, le colonne espiatorie, i musei patriottici, gli ossari monumentali, la nuova generazione avrebbe quasi il diritto di crederli un mito, una leggenda, uno spauracchio, un'ipotesi, un'iperbole, un modo di dire, un pregiudizio cronico, un indovinello storico, una figura più che retorica.

Quantum mutatus! Il cantore del *Sant'Ambrogio* non riconoscerebbe più il suo caporale dai « baffi di capecchio » e con « quel muso » il birro di Silvio Pellico freme: il delatore di Giovanni Prati cospira. Il gendarme tipico, il gendarme nato, il gendarme ideale non reprime più le sommosse: le fa.

A Trento, a Trieste, a Gorizia, a Pola, a Zara se ne vede ancora qualche esemplare. Ma sono gli ultimi residui di una specie scomparsa, bastanti a testimoniarne la passata esistenza, precisamente come certi animali inoffensivi, gli orsi ad esempio. Il croato si trova dovunque, tranne che in Croazia.

Oh! il poeta del *Sant'Ambrogio* non lo riconoscerebbe. Il caporale dai « baffi di capecchio » e « con quel muso » si è reso latitante. Il birro di Silvio Pellico freme; il delatore di Giovanni Prati cospira. Il croato, infine, non reprime più le sommosse: le fa.

Incredibile, ma vero! Anche gli sciacalli della Santa Alleanza cominciano a intuire che la benemerita Polizia è un'istituzione affliggente; anche i gendarmi ereditari si sentono tentati di trescare con madamigella Libertà; anche i lanzichenecchi del diritto divino sentono vagamente di avere una patria; anche i « seconditi » aspettano di essere una specie di popolo. O prodigio! il neo-croato è infetto di « sovversismo ». Egli mangia, veste e declama all'occidentale. E' quasi un europeo.....

Che lezione per i misoneisti della Storia! e che smentita ai fautori dell'immobilismo! Anche la barbarie progredisce: anche la semi-umanità cammina. Il sego si fonde: il sauerkraut si raddolcisce.

***

Certo, non è questa la prima volta che un tal popolo, nemico nato di tutti gli altri, cerca di possedere un diritto storico e invoca un principio naturale. Fra croati e magiari non si fu mai buon sangue: la loro incompatibilità di carattere si manifestò in tutte le epoche e in tutte le maniere.

Passati, sul finire dell'undicesimo secolo, alla corona di Santo Stefano, dopo la morte di Zoonimiro, ultimo loro re, il quale aveva commesso la corbelleria d'impalmare una sterile sorella di Ladislao d'Ungheria, i croati sempre morsero il freno, cogliendo ogni occasione di ribellarsi tanto agli Arpad quanto agli Angioini, dandosi, nel 1527, per dispetto più che per trasporto, agli Absburgo, fidati di salvarsi dalla prepotenza magiara più che dalla ferocia turca.

Dal 1765 al 1868 le lotte per l'autonomia amministrativa della Croazia-Slavonia non si contano. Sotto Maria Teresa è la questione dei confini militari: sotto Francesco I è in questione tutto il resto. Nel 1840 scoppia il dissidio per la lingua ufficiale, ch'era prima il latino e doveva essere il magiaro; nel 1848 è già la guerra civile, il duello mortale fra le due consociabili stirpi.

Fu l'odio al magiarismo meglio che l'affetto per l'Austria che nell'anno di confusione universale spinse i concittadini di Jellacich ad abbracciare la causa dell'Imperatore. Prima che ai russi, più che ai russi, egli deve ai croati la salvezza della propria autorità in Ungheria, come in Italia. Senza il possente diversivo operato alle spalle dalle milizie slave, l'insurrezione magiara avrebbe indubbiamente trionfato. Appunto per questo il Quarantanove scavava tra i due popoli una invarcabile fossa di sangue.

Schiller fa dire profeticamente a Wallenstein: « E vi aspettate riconoscenza da casa d'Austria? » Questa, come preannunziò un suo primo ministro, doveva far stupire l'Europa con la sua ingratitudine. Essa ripagò russi e croati della stessa moneta, abbandonando gli uni alla coalizione occidentale, gli altri alla supremazia ungarica.

Nel 1860, col famoso « Diploma di ottobre », il Governo di Vienna fa balenare ai croati il miraggio della decentralizzazione; l'anno appresso la Costituzione di febbraio, ribadendo le loro burocratiche catene, è un primo disinganno; nel 1868 la proclamazione del « dualismo », capolavoro del conte Beust, è, o sembra, la fine del croatismo specifico. Il « Compromesso » con l'Ungheria concluso nello stesso anno, modificato nel 1873 e nel 1881, lascia sospesa la questione di annessione. La Croazia ha bensì un'Amministrazione separata, una Dieta speciale e un ministro proprio nel Consiglio della Corona ungarica: viceversa il suo « bano », o governatore, è nominato da Budapest, e là si trattano gli affari maggiori, e là si foggiano le leggi importanti. La Croazia è autonoma, ma è anche rovinata, dovendo pagare alla sua matrigna una quota di partecipazione superiore alle proprie forze; sicchè la massima parte delle sue tasse e delle sue rendite va a beneficio dell'Ungheria sfruttatrice.

Così di dieci in dieci anni l'esazione forzosa delle imposte vi provoca rivolte tra nazionalistiche e agrarie: di dieci in dieci anni vi si rende necessaria la proclamazione della legge marziale. Nel 1873 è la Slavonia che protesta in nome della giustizia distributiva; nel 1883 gli ex-Confini militari si permettono il lusso di una insurrezione tributaria; nel 1893 è tutto il « Triregno » che si solleva senz'altre armi che i ciottoli, non pur contro le « quote » usurarie, ma contro le insegne prussiane, fatica particolare del nuovo bano, un magiarone di tre cotte, che vuol emularsi di un suo predecessore: Jellacich.

Ecco perchè, come Milano, anche Zagabria (in tedesco *Agram*, a modo di *Freudig*) ha le sue piccole « Cinque giornate »; ecco perchè ha le sue « tabelle bilingui », come Trento; ed ecco perchè, come Trieste, ha le sue retate di « patrioti ». E intanto Istria e Dalmazia, eroiche vittime del croatismo, mestamente sorridono.....

***

Le parti sono, dunque, invertite: i personaggi sono irriconoscibili: solo l'impresario rimane lo stesso. Nel 1848 i ribelli a S. M. I. R. A. erano i magiari; nel 1903 i « schiavi » sono i croati, cioè i gendarmi di allora. I persecutori diventano perseguitati: gli aguzzini si cambiano in martiri.

Ah! perchè sprecare tanti globuli e tante lagrime alla povera Italia? Perchè procacciare tanto superfluo lavoro alle raffinerie di zucchero tedesche? Siffatte benemerenze industriali non impediscono oggi al sempre « cavalleresco » Imperatore, che, per disgrazia, è più che mai Re d'Ungheria, di applicare agli « ex-fedelissimi » il ben noto repertorio repressivo della sua Casa, esattamente come se la Croazia-Slavonia fosse il Lombardo-Veneto.

Ebbene, se il Kaiser-Koenig dimentica, l'« ex-pandura » ricorda. Quest'ultimo sa perfettamente che se non ci fosse stato lui in quel formidabile Quarantanove, il variopinto Impero oggi sarebbe, oh Metternich! un' « espressione » cronologica. L'ingenuo ha pagato un po' cara l'onesta d'essere il manutengolo degli

Absburgo-Lorena. E ora, un po' tardi, se vogliamo, domanda del compenso....

Senza dubbio, in tutta quella carne da mitraglia la scintilluccia della « fedeltà » c'è sempre. Non si diventa tanto presto completamente felloni. Ma il leggendario « sentimento dinastico » fra la Drava e la Sava sopravvive a sè stesso come un'abitudine passiva.

L'atavismo non funziona più regolarmente nel croato trasformista, nel croato nouveau style, nel croato secession. Egli ormai si sottrae a tutte le leggi, non esclusa quella di eredità. E nel suo cervello rivoluzionario il Re d'Ungheria nuoce all'Imperatore d'Austria.

I neo-irredentisti sono tentati di non voler riconoscere in Franz Joseph altro che il *Kralj*, cioè l'erede indiretto del gran Opecimiro, mitico Re di Dalmazia, Croazia e Slavonia, benchè egli possa farli fucilare per tutti e tre i titoli, e molto....

Oggi il croato rifatto, il croato ritinto, il croato riveduto e [illegible] pensa con la propria testa, non con la indimenticabile « mano di [illegible] ». Egli non adora più l'uccello bicipite. Questi ed altrettali felici anni più o meno ornitologici sono definitivamente tramontati nel suo orizzonte politico. Che se i nipoti di Radetzky e i figliocci di Rodich, nelle recidive provincie italiane, non cessano di essere « strumenti ciechi » di un'« occhiuta rapina », a casa loro, io non rifletano altro all'« Ordine », al proverbiale ordine di Varsavia e di Brescia, il decoro atavico rispetto.

Il croato *commencement de siècle* non coltiva più l'albero indigeno della forca, ma quello esotico della libertà. Quel vecchio cencio giallonero, vero vexillum *Regis*, ha cessato di essere l'oriflamma del fegato suo. Lo sciagurato ha un « tricolore » pur esso, e ci tiene! Tant'è vero che di questi giorni la Ireholistra (è il nome di quella cosa) ondeggia audacemente sulle « barricate »..... sì, gran Dio! sulle barricate di Zagabria, la *genuina* « italianissima ».

Che fare? I già troppo bene ammaestrati mastini di Bayran e di Urban sono più [illegible] genti di noi: i già irragionevoli custodi dei *Viribus unitis* vegliano ora il « Federalismo », onia, la barba alla « Prammatica sanzione », il dissolvimento a breve scadenza del policromo impero.

Imperocchè, o nobili, esiste pure una « Giovane Croazia », quantunque senza Mazzini, nonchè una « Croazia irredenta » con parecchi Imbriani della decadenza in *ich*.

Altro che le due T! altro che Trento e Trieste! Gl'i. rr. irredentisti non si limitano a pretendere una miserabile rettifica di confini. Costoro si accontenterebbero appena di un terzo, se non di metà della monarchia austro-ungarica.

I croati, per quanto degeneri, serbano tuttavia il loro celebre appetito. Vorrebbero fare, cioè, un solo boccone della Carniola, della Carinzia, del Litorale, dell'Istria, della Stiria, della Dalmazia, della Bosnia, dell'Erzegovina e, forse, perchè no? del Montenegro. Tutto ciò, nei loro giornali e nei loro catechismi, si chiama la « Grande Croazia », la quale potrebbe essere anche una grande illusione per le contrarietà opposte dai fratelli serbi. Donde l'odio cordialissimo fra questi Abeli e quei Caini della razza jugo-slava; odio che basta a spiegare la recentissima « caccia al serbo » per le vie di Zagabria.

Finalmente! Il *Dies irae* invocato da Beppe Giusti è venuto. La « paterna » mano è discesa anche sugli ex-giannizzeri del [illegible] Consiglio aulico. Quelli che i nostri poeti chiamavano gli « sgherri del potere » imparano ora che cosa sia « stato d'assedio », piccolo o grande a piacere, con l'annesso « giudizio statario », il quale fa desiderare, forse, il giudizio universale. Lo Spielberg è abolito: in compenso restano Leben, Gradisca ed Eszeg, le loro prigioni.

Oggi gli autentici *Fersfuckler* non parlano [illegible] italiano, ma slavo. I « croatissimi » fanno una concorrenza sleale agli « italianissimi ». Il cosidetto « alto tradimento » fiorisce in peculiar modo nel paese della patata. Lo *Stockhaus* e l'analogo *Bruckerhaus* funzionano magnificamente nella terra d'origine a beneficio degli ex-sostegni del trono e dell'altare. E se non sono « framassoni » ne offrono tutti i connotati e ne meritano le relative « manette ».

Si. Il i. r. piombo è stato fuso anche per la schiena dei non più fedelissimi « Confinarii », cantati e maledetti dall'Aleardi. Le salubri emozioni del capestro, già riserbate ai patrioti peninsulari, vengono « graziosamente » concesse secondo ai figli degli emeriti *Profoss*, giubilati con la croce del merito.

Che più? I « compromessi » nei recenti torbidi di Zagabria e siti analoghi si rifugiano a Venezia; capito? a Venezia, probabilmente all'Albergo *Monin*; e la stampa croata si rivolge all'italiana perchè, in nome della libertà, nonchè della fraternità, faccia allontanare dalla città di San Marco gli agenti segreti inviativi dall'i. r. Governo col programma di sorvegliare quei poveri esuli alla maniera di Tommaseo. Sta bene; ma come distinguere croato da croato? Dio solo potrebbe riconoscere i suoi.....

Niente è più giusto; ma niente è meno logico! Ed ecco la storia sottosopra, l'etnografia per aria, l'Austria nell'equivoco, la Croazia in contravvenzione, la natura in fallo, il mondo al rovescio....

Ebbene; [illegible] dire. Questa metamorfosi, assurda sette od otto lustri addietro, farebbe credere a un Dio liberale. La i. r. Provvidenza non si è mai manifestata in modo più luminoso. Bisogna cominciare ad ammettere una Nemesi della storia. L'*Ananke* degli articolisti di fondo esiste!

Sono, s'intende, le ironie della sorte; sono le rappresaglie del tempo, il quale, pare impossibile, è più che mai galantuomo. Ma, intanto, i nostri cari morti, i nostri poveri eroi, che commemoriamo così retoricamente ogni domenica, devono dichiararsi abbastanza soddisfatti.

Ombre sacre dei torturati di Brescia, dei fucilati di Belfiore, dei sepolti vivi nei Piombi, potete fremere di compiacenza nelle fosse ancora lagrimate. O Moro, o Bandiera, o Menotti, o Ciceruacchio, o Sciesa, o Calvi, o Oberdan, o voi tutti martiri della fede italiana, consolatevi! Il croato moderno vi vendica di quell'altro.....

A. Colautti.

Per richiamare i forestieri in Italia.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10:

Nell'assemblea generale dell'Associazione pel movimento dei forestieri, il presidente disse che il ministro d'agricoltura ha in massima acconsentito all'istituzione di un premio destinato a chi proverà d'aver fatto risaltare su riviste estere i pregi del nostro Paese, e all'istituzione di premi minori d'incoraggiamento per coloro la cui azione risulterà efficace ed encomiabile. L'assemblea ha acclamato diversi soci onorari, fra i quali Mussi, sindaco di Milano, emise voti per il miglioramento del servizio ferroviario, per la riattivazione del treno di lusso Genova-Roma, per le facilitazioni della consegna dei valori postali ai forestieri e per il mantenimento delle tariffe attuali sulle stampe.

LE ELEZIONI GENERALI IN GERMANIA.

La piattaforma della lotta — Chi vincerà? Gli effetti delle elezioni.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 12 giugno.

(C. C.) — Fra qualche giorno avremo in tutta la Germania le elezioni per i nuovi deputati al Reichstag.

La grande giornata cade di martedì, e non di domenica, come si farebbe da noi, perchè la domenica è legalmente, se non di fatto, dedicata alla preghiera ed al riposo; ciò non esclude che il concorso alle urne debba essere minore, anzi, nelle ore di sosta, destinate alla colezione, tutti gli operai e impiegati abbandonano il lavoro e corrono a votare, e si dà il caso che sopra 11 milioni di votanti, che così erano nel 1898, ben oltre 7 milioni e mezzo vadano alle urne.

E questa volta il concorso sarà anche maggiore.

La lotta contro i nuovi dazi, che gli agrari vollero ad ogni costo votati, nell'ultima sessione parlamentare, è passata dall'assemblea nei Comizi, e poichè il nuovo Reichstag dovrà decidere la denuncia dei trattati commerciali in corso, e ratificare quelli che il Governo presenterà, sulla base della tariffa, così le due correnti, l'agraria e l'industriale, cercano di sopraffarsi a vicenda; gli agrari perchè, se non potessero influire sui nuovi trattati, vedrebbero svanire la già ottenuta vittoria; i liberali e industriali perchè, qualora riuscissero ad avere la maggioranza nella nuova assemblea, potrebbero colle singole clausole dei nuovi trattati correggere gli effetti disastrosi della tariffa.

Eppure questa che sarebbe la vera piattaforma delle attuali elezioni non apparisce nell'attuale prima fase perchè i conservatori, e con essi tutti i partiti più o meno aderenti alla falange degli agrari, non hanno avuto il coraggio di opporre alla bandiera dei socialisti, che reca scritto: *Per i trattati*, la loro bandiera che dica apertamente: *Contro i trattati*.

I conservatori hanno dapprima tentato di formare una coalizione avente per motto: *Contro il socialismo*; ma poi, essendovi fra un gruppo e l'altro parecchie divergenze, hanno finito col muovere ciascuno col proprio particolare programma, e si ha quindi una folla di candidati al primo scrutinio, che si ingombreranno scambievolmente il terreno e porteranno una grande dispersione di voti.

Solo ai ballottaggi, che già si prevede saranno numerosissimi, potrà aversi la separazione netta delle due tendenze, poichè tutti i partiti conservatori raggrupperanno i loro voti nel candidato favorevole agli agrari, e quelli socialisti e progressisti li porteranno tutti al candidato liberale.

***

Il Governo, che di solito, col proprio atteggiamento decide delle sorti di molti collegi conservatori, questa volta è rimasto perplesso. Esso, dopo la votazione della nuova tariffa doganale, si trova, di fronte agli Stati europei, colle mani legate. L'interesse politico di aver buoni rapporti coi paesi vicini, e quello economico di dover conservare alla industria interna dei buoni mercati di sbocco sono contrastati dal fatto che sono i partiti più vicini al Governo, i conservatori ed i nobili, quelli che vollero la tariffa protettrice dell'agricoltura, e vorrebbero spingerlo a rompere tutti i trattati, a deprimere col nuovo regime l'industria.

Ecco perchè dopo aver l'anno scorso fatta votare la tariffa, ora, non volendo contraddirsi col sostenere i liberali, e non volendo assumersi il maggior danno di sostenere i conservatori, rimane estraneo ed ha persino proibito agli impiegati da esso dipendenti di portarsi candidati alle elezioni.

***

Nondimeno, via via che il giorno sedici si avvicina, la lotta si fa sempre più accanita.

E' vero che essa si restringe alle polemiche dei giornali ed ai discorsi nelle pubbliche riunioni, senza quello spiegamento di grandi manifesti murali che nei paesi nostri caratterizza ogni elezione, ma anche in queste polemiche e nelle riunioni gli animi si riscaldano e si scende sino alla violenza.

Una sera, assistendo ad una assemblea del partito conservatore, ove doveva parlare un operaio, in senso antisocialista, mi son trovato a vedere, per la prima volta, volare dei pugni, giacchè avendo degli operai socialisti chiamato fedifrago l'oratore, i conservatori, che erano in maggioranza, vollero cacciarli, e così ne nacque un pandemonio, che però si calmò appena i disturbatori furono fuori della porta.

L'accanimento maggiore si nota però fra i partiti che dovrebbero essere alleati.

I liberali richteriani ed i socialisti, ambidue favorevoli alla politica dei trattati, e che ai ballottaggi si daranno la mano, si diffamano reciprocamente, e Richter pubblica articoli e opuscoli feroci contro i socialisti; questi lo designano come un protettore dei conservatori, ed in un opuscolo testè uscito presentano Richter in caricatura, seguito dai conservatori, con due vasi da notte nelle mani.

Un'altra fase della lotta è quella che si combatte dal Centro cattolico, il quale questa volta vede contrapporre ai suoi candidati molti candidati socialisti e molti polacchi, e, poichè il Centro ha molti Collegi nelle provincie renane e vestfaliche, dove sono numerosi operai e migliaia di contadini polacchi immigrati, si prevede che parecchi seggi sfuggiranno.

Altrettanto accade loro in Slesia, dove il partito *Nazionale Polacco* avanza con candidati propri, e si è visto persino lo scisma nel seno della Chiesa cattolica, perchè il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, favorevole al Centro, per istruzioni del Vaticano ha emanato una pastorale che vieta ai parroci di dare l'assoluzione a chi si lascia subornare dagli scritti dei socialisti e dei cattolici polacchi, mentre il clero e la popolazione sono irritatissimi e dichiarano che il Kopp e i suoi aderenti non sono dei buoni cattolici.

***

Previsioni! E' difficile farne. Certamente il partito socialista aumenterà il numero dei propri seggi, e, poichè ha posto sopra 397 Collegi ben 395 candidati, riporterà un imponente numero di voti. Alle ultime elezioni del 1898 essi superò i due milioni, ora si crede che raggiungerà i quattro milioni di voti, e forse ottanta deputati.

Un altro partito che verrà ad accrescersi è quello dei *liberali collegati*, una specie di partito radicale capitanato dal Barth. Esso però non ha che 41 candidati. Aumenteranno anche i liberali seguaci del Richter. Tantochè, se con essi riuscissero anche i candidati del *partito del popolo* e quelli del partito nazionale, più avanzati di idee, si potrebbe col nuovo Reichstag sperare in un indirizzo più liberale di politica economica.

Certo è che l'esito di queste elezioni è vitale per la Germania, perchè esso decide delle sorti della sua industria, cui occorrono trattati, dazi doganali limitati, decide del benessere delle classi operaie, cui occorre di conservare il buon mercato nei generi alimentari, mentre poi interessa tutti i paesi che, come il nostro, si trovano in relazioni politiche ed economiche coll'Impero, giacchè una vittoria dei conservatori metterebbe a repentaglio queste relazioni, e come conseguenza più vasta e temibile farebbe orientare tutti gli Stati d'Europa verso il protezionismo, il che, per il carattere della moderna civiltà, è da augurarsi non avvenga mai più.

Un Congresso albanese a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,5:

Fu inaugurato oggi il Congresso albanese, che ha lo scopo di promuovere la fondazione di una forte Lega. Pronunziò un discorso il barone Castriota Scanderberg, che propose di nominare a presidente del Congresso Achille Torelli, il quale fu eletto ad unanimità e pronunziò applaudite parole di ringraziamento.

Domani il Congresso continuerà i suoi lavori.

Le nozze del figlio del Bey di Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 14, ore 22:

Stamane ha avuto luogo al palazzo di Kasar Said un ricevimento in onore delle nozze del figlio del Bey, principe Bechir, colla figlia del principe ereditario Nassur-bey, cugino del Bey stesso. Mohamed-El-Hadi ricevette i suoi invitati circondato dai ministri e dai Principi nel gran palazzo. I soldati della guardia beylicale facevano ala sul viale del parco. Alle ore 9 Bechir, vestito di una brillante uniforme, scortato dai giovani delle principali famiglie tunisine, si presentò al Bey, stese le mani e disse una breve preghiera. Bechir si recò poscia all'Harem, ove si trovava la fidanzata che non aveva mai veduta e che deve sposare stasera. Uscì qualche istante dopo e si ritirò nel seguito dopo aver partecipato ad una colazione sontuosa.

Stazioni sperimentali di radiotelegrafia a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 15:

Allo scopo di facilitare le ricerche che permetteranno di far entrare la telegrafia senza fili nel dominio pratico, Bérard, sottosegretario alle poste e telegrafi, ha deciso di far impiantare nelle vicinanze di Parigi due posti, ove gli apparecchi potranno essere esperimentati ed ove si potranno formare dei pratici. Uno di questi posti sarà situato presso il lago Gravelle, l'altro ad una distanza di 35 chilometri nelle vicinanze di Melun, al molino Chariey, ove funzionava un tempo la macchina telegrafica Chappe.

Sempre le vittime del *Liban*.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 22,30:

Stamane ebbero luogo i funerali di sette vittime del *Liban*, ripescate avantieri dai palombari. L'ottava vittima fu pescata ieri. Avendo essa una ferita alla testa, le Autorità hanno ordinato un'autopsia.

Due persone uccise dal fulmine.

Ci telegrafano da Padova, 14, ore 23,15:

Nelle ore pomeridiane d'oggi un violento temporale imperversò sul territorio di Montagnana, di cui devastò completamente il raccolto. Oltre ai danni incalcolabili, si lamentano due vittime che furono incenerite dal fulmine.

L'arresto di una canzonettista.

Ci scrivono da Alessandria, 14:

Stamane gli agenti di P. S. arrestarono nella casa di una albergatrice, in via Migliara, mentre ancora stava a letto, la nota canzonettista Ida Valentini, che attualmente cantava al *Caffè Gambrinus* della nostra città, sotto il nome di Ida Della. Essa è tal Forzutti Palmira, d'anni 22, da Brescia, e deve scontare qualche mese di reclusione per truffa. In arte si gabellava per sorella della nota artista Annita Valentini, di Roma.

Il novissimo romanzo

I nuovi misteri di Parigi

di Armando Lapointe.

Sotto questo titolo intraprenderemo fra breve nelle nostre appendici la pubblicazione di un romanzo, il quale, per gli episodi di cui è ricco, pel movimento e la varietà del suo intreccio, per i numerosi personaggi che lo animano, è destinato a suscitare il più grande interesse. Nei

Nuovi misteri di Parigi

è la storia di un'audace scalata alla fortuna, fatta da uno dei più arditi e foschi avventurieri che siano mai comparsi in un romanzo, da un uomo pronto e terribile, il quale, carico di delitti, pur riesce ad apparire agli occhi del mondo come un insigne personaggio, e vive dei segreti e dei misteri che ha saputo scoprire nella società che lo circonda.

Fra le pagine drammatiche di questo romanzo non mancano tuttavia gli episodi gentili: nobili amori, passioni, sincere.

Lo scioglimento del romanzo poi, la scoprimento di tutte le trame odiose del principale colpevole e la rovina di tutto un edificio di inganni e di misfatti, costituisce un colpo di scena dei più potenti e dei più tragici.

SPORT

IPPICA

L'ultima giornata delle corse di cavalli a Torino

(Per telefono).

Il tempo non ha questa volta voluto risparmiare (contrariamente al solito) nemmeno l'ultimo avvenimento ippico torinese della stagione. La pioggia cominciò ieri a cadere subito dopo la prima corsa, quando, cioè, il pubblico, abbastanza numeroso, aveva già occupato il *pesage*, le tribune ed il prato. Fra il pubblico del *pesage* vi erano pure i Duchi d'Aosta e la principessa Letizia, che, giuntavi assai tardi, lasciò il campo dopo la quinta corsa.

L'ultima giornata di corse segnò un vero trionfo per il fantino Wright, che, dopo aver vinto le due prime corse, riportava anche il Premio Piemonte, la corsa più importante della giornata. Lo *sport*, in complesso, non fu troppo interessante, perchè i partenti, a causa delle corse che oggi contemporaneamente si disputavano a San Siro, non furono troppo numerosi.

Questa coincidenza di riunioni non può essere certo da noi approvata.

Il Jockey-Club, a cui deve stare a cuore lo sviluppo dello *sport* ippico in tutte le regioni d'Italia, non dovrebbe, secondo il nostro parere, approvare due programmi che si svolgono contemporaneamente.

Ed ecco ora i risultati della giornata:

Premio Stupinigi (corsa a vendere), int. — L. 2000. Metri 1800.

1.o *Felin* (6000) (Wright), della Scuderia Napoletana;

2.o *Kitten* (4000) (Soriani), di M. Licata;

3.o *Mayotte* (10,000) (Cleot), di sir Rholand.

Seguono *Myriame* (10,000), e *Lécin* (4000).

Vinto per una lunghezza; 10 dal 2.o al 3.o.

Premio Valentino (handicap discendente). — L. 2000, nazionale. Metri 1200.

1.o *Oak Apple* (Wright), della Scuderia Napoletana;

2.o *Sirdar* (Cleot), di sir Rholand.

Segue *Otello*.

Vinto per 2 lunghezze; 5 dal 2.o al 3.o.

Premio Piemonte (handicap discendente). — L. 4000, internazionale. Metri 2400.

1.o *Variella* (49) (Wright), di Lanza di Dolfella;

2.o *Leighton* (46) (Rhymes), di sir Goodinck;

3.o *Appia* (45 1/2) (Gabrielli), di sir Rholand.

Segue *Le Kama Sutra* (42).

Vinto per 2 lunghezze; 4 dal 2.o al 3.o.

Premio Pinerolo (handicap gentlemen). — L. 1000. Metri 2800.

1.o *Madrigal* (66) (propr.), di Solaroli;

2.o *Cock Boy* (60) (Maroni), di Tower.

Vinto facile.

Premio Ivrea (corsa di siepi, handicap). — Internazionale. Metri 2800. L. 2000.

1.o *Alardo* (60) (Hagger), di A. Ferrati;

2.o *Old Boy* (66) (Miliani), di M. Caccia;

3.o *Cerelo* (75) (Pozzoli), di F. Simonetta.

Seguono *Testy Tommy* (60); *La Rapée* (66).

Vinto facile per diverse lunghezze.

Corsa militare (steeple-chase handicap). — L. 3000. Metri 3500.

1.o *Clareman* (85) (propr.), del tenente G. Vimino;

2.o *Mister Candle* (65) (propr.), del tenente Cercolo;

3.o *Master Simon* (65) (propr.), del tenente Bolla.

Segue *Gotio*.

Vinto facile; *Master Simon* sbaglia percorso.

Le corse terminano alle ore 18,40.

Le corse al galoppo a San Siro.

(Terza riunione — Prima giornata).

Ci telefonano da San Siro, 14, ore 16:

Oggi si è inaugurata la terza riunione di corse al galoppo. Il pubblico fu discretamente numeroso; le corse, però, sono poco interessanti a causa dei partenti scarsi. Pista pesante resa ancor più dalla pioggia torrenziale.

Premio dei Fantocci. — M. 900, L. 2500, nazionale.

Corre solo *Wallaga*, di sir Rholand, montato da French.

Premio Gallarate (corsa a vendere). — Internazionale. L. 2000. Metri 2800.

1.o *Nerobi* (5000) (French), di sir Rholand;

2.o *Pacifico* (6000) (Bartlett), di G. Book;

3.o *Tor di Nona* (3000) (Brockbank), della Scuderia Torinese.

Seguono *Latium* e *Romolo*.

Vinto per 2 lunghezze; 3 dal 2.o al 3.o.

Premio delle Bambole. — L. 2500, nazionale. Metri 800.

1.o *Romana* (Manchester), della Rama Volta;

2.o *Arcturo* (Hemming), di E. F. Bocconi.

Vinto facile.

Premio della Stagione, intern. — L. 2000, m. 2400.

1.o *Pique Nique* (Hemming), di E. F. Bocconi;

2.o *Rododendron* (Manchester), della Rama Volta.

Vinto facile.

Premio Parma (handicap discendente), internazionale. — L. 5000, m. 1000.

1.o *Isabella* (Kg. 61, French), di sir Rholand;

2.o *Cambise* (Kg. 42, Brockbanck), della Scuderia Napoletana.

Seguono *Andromeda* (48), *Euro* (65), *Cecilia* (52), *Gina* (47).

Vinto facile; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Codogno (a vendere G. R.), int. — L. 1800, m. 1400.

1.o *Pou* (L. 3000, Ginanni), della Scuderia Don Chisciotte;

2.o *Clairvaux* (L. 3000, propr.), di Ferrati.

Segue *Noisette* (3000).

Vinto per tre lunghezze.

Il Concorso ippico di Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 14, ore 22,15:

Nonostante il tempo pessimo, oggi ebbe luogo il Concorso ippico. Riuscirono:

Prima Categoria: 1.o *Antonina*, del conte Trimino; 2.o *Cid*, di Grapello; 3.o *Golden*, di Pasini; 4.o *Gilberte*, di Trimino; 5.o *Farkie*, di Vanni.

Seconda Categoria: 1.o *Fairerking*, di Bisorchetti; 2.o *Ulcestone*, di Calciati, che ha diviso il premio con *Antonina*, di Trimino.

CICLISMO.

Il Grand Prix di Parigi.

La prima giornata.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22,30:

Oggi, al Velodromo Municipale, alla presenza di una folla immensa, ebbero luogo le prove preparatorie del Gran Prix.

Riuscirono classificati per le gare eliminatorie, che avranno luogo giovedì, 18, i corridori professionisti Ellegaard, Meyers, Bixio, Rutt, Kimble, Jacquelin, Grogna e Schilling, i quali riuscirono primi di batteria, ed i corridori Ooilett, Louvet, Arend, Domain, Eros, Ferrari, Milio e Piard, che riuscirono, nello stesso ordine, rispettivamente secondi di batteria.

Seguì il match fra i quattro migliori dilettanti inglesi Paine, Reilly, Janson, Ingam, ed i quattro migliori francesi Decaup, Charrier, Le Mault e Herbert. Vinsero gli inglesi, con punti 15 contro 23.

La corsa Handicap internazionale fu vinta da Kimble; 2.o Meyer; 3.o Jue; 4.o Domain; 5.o Broka.

Nella gara dei tandem arrivarono primi Ellegaard Arend; secondi Meyers-Grogna; terzi Bixio-Eros; quarti Broka-Mazzari; quinti i fratelli Jacquelin.

Malgrado la pioggia caduta prima delle corse, oggi fu tanta l'affluenza di pubblico che le entrate al Velodromo segnarono l'ultimo record.

Le corse di Ravenna.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Ravenna, 14, ore 20,15:

Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse.

Gara Nazionale (dilettanti finale): 1.o Taylor; 2.o Cantagalli; 3.o Nuvolari.

Gara Avvenire (dilettanti): 1.o Frampan; 2.o Neri; 3.o Galvani.

Corsa Handicap: 1.o Taylor; 2.o Nuvolari; 3.o Ferrari (*junior*).

Seguì una sfida ciclo-podistica, in cui vinse il podista Scudellari contro il Ferrari in bicicletta.

La riunione si chiuse con una corsa di dieci chilometri, vinta da Nuvolari.

AUTOMOBILISMO.

La corsa in salita Pontassieve-Consuma.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 24,10:

Stamane ebbe luogo la corsa internazionale sul percorso Pontassieve-Consuma (chilometri 15, pendenza 6 a 12 per cento). Partono 14 vetture.

Moltissime automobili portanti le notabilità automobilistiche della Toscana assistono all'arrivo. L'organizzazione di questa prova fu splendida; nessun incidente si ebbe a verificare.

Eccovi i risultati:

Categoria Turismo. — 1.o Cappellini (FIAT di 24 HP); 2.o Ginori (id. 16 HP); 3.o Alberti (id. 12 HP); 4.o Lavley (id. 12 HP).

Categoria Vetturette. — 1.o Nagliati (De Dion 9 HP), in 18' 7"; 2.o Nosey (id. 8 HP), in 20' 8"; 3.o Cattaneo (Florentia 16 HP), in 32' 20".

Categoria Vetture leggere. — 1.o Storero Luigi (FIAT 24 HP), in 16' 50"; 2.o Lancia (id.), in 17' 36".

Categoria Vetture pesanti. — 1.o Florio (Panhard 70 HP), in 16' 23"; 2.o F. Villa (Rochet Schneider 24 HP), in 17' 37".

Categoria Motocicletta. — 1.o Lunaggia, in 19' 40"; 2.o Storero, in 20' 51"; 3.o Landranchi, in 25' 41".

In complesso una corsa riuscitissima. Ammiratissima la meravigliosa corsa delle due vetture leggiere FIAT.

La riunione di Modena sospesa.

Ci telegrafano da Modena, 14, ore 21:

Persistendo la pioggia, le corse automobilistiche, che dovevano aver luogo oggi, vennero rimandate a tempo indeterminato.

SCHERMA.

Accademia di scherma a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,40:

Si tenne oggi al teatro Eldorado un'accademia schermistica. Vi furono vari assalti di spada tra i maestri Welchem e Caizzi, e tra il maestro Rampondi e il dilettante Roberti.

Chiuse l'accademia un assalto di sciabola tra il dilettante Giorgi e il maestro Pessina.

Accademia di scherma a Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 14, ore 21,30:

Stasera ebbe luogo un'accademia di scherma a favore dell'Opera « Pro-Emigrati » e della Congregazione di carità. Vi presero parte anche diversi valenti dilettanti vercellesi.

Fecero brillanti assalti di spada e di sciabola i maestri Colombetti, di Torino, e Bellinzona, di Pavia, i quali furono molto applauditi.

La vita che si vive

Tutte le mie lettrici possono facilmente immaginare quanto fu sgradevole la sorpresa che provò tre mesi fa la signora Edrige Ladmaire nel vedere il suo ritratto riprodotto sulla quarta pagina di tutti i giornali, quale grafica prova della bellezza, beltà e solidità delle dentiere uscite dal commercio del dentista signor Courtmaine.

E' vero che sotto il ritratto non c'era nessun nome, ma la rassomiglianza era talmente perfetta che non era possibile alcun equivoco.

Era proprio quello il sorriso che ella usava abitualmente e tanto sovente per far ammirare dai suoi numerosi ammiratori la splendida collana di perlacee gemme dentarie di cui era tanto superba!

Chissà come avrebbero riso ora le sue buone amiche nel vedere le sue leggiadre sembianze servire di richiamo alle dentiere del signor Courtmaine!

Come aquila inferocita, la signora Ladmaire volò nel gabinetto del dentista per imporgli una adeguata riparazione alla sua cattiva azione. Il signor Courtmaine ascoltò col maggiore buon garbo la furente signora, poscia le rispose semplicemente che egli era dolente della straordinaria rassomiglianza, ma che il ritratto pubblicato apparteneva ad un'altra signora che lo aveva onorato della sua clientela.

Ed in prova le mostrò la copia del ritratto con la regolare autorizzazione per la pubblicazione sui giornali.

La dimostrazione dell'innocenza del signor Courtmaine era troppo evidente.

Tuttavia la signora Ladmaire non poteva rassegnarsi al pensiero di ricomparire, sia pure per una fatale rassomiglianza, sulle quarte pagine dei giornali, ed invitò perciò il dentista di voler pubblicare col ritratto anche il nome, cognome e indirizzo della sua cliente, onde non avvenissero equivoci di persona.

— Me ne duole, signora, — rispose il signor Courtmaine, — ma la mia cliente mi ha formalmente vietato di pubblicare il suo nome.

La signora Ladmaire ricorse allora ai Tribunali, i quali però le diedero torto, riconoscendo nel signor Courtmaine il diritto di pubblicare il ritratto senza alcun obbligo di rivelare a chi apparteneva.

Dopo questo giudicato, alla povera signora Ladmaire non resta più che un mezzo per evitare gli inconvenienti della rassomiglianza: quello di mettersi la barba finta!

***

Un industriale di Glasgow ha avuto la bizzarra idea di adoperare i topi alla fabbricazione del filo.

E pare che l'abbia indovinata, poichè i piccoli quadrupedi hanno sollecitamente imparato a far girare una ruota con le loro zampine, e attualmente essi fabbricano in una sola giornata, sotto gli occhi del personale meravigliato, 3900 fili di 187 metri ciascuno, vale a dire un totale di 18 chilometri di filo.

Ogni topo operaio, secondo un calcolo minimo, darà un utile annuo di otto franchi solo; ma, poichè il mantenimento non costa quasi nulla, la manifattura, dando un piccolo premio ai cacciatori del genere, conta di raccogliere un diecimila sorci, che produrrebbero 80,000 franchi all'anno di utile.

M'immagino quale sarà il primo articolo del regolamento interno disciplinare dello stabilimento.

« Articolo primo ed unico: il topo-operaio il quale si mostrerà pertinacemente ozioso ed indisciplinato, verrà deferito ad un Collegio di probi-gatti, composto di quattro membri e di un presidente. »

***

Per la raccolta.

Una stiratrice della nostra città, volendo sapere quanto costa all'ettogramma il borace, invia una sua ragazza al magazzino di un suo assiduo, col seguente biglietto:

Borace per Sopresare
No aimido per dieci
sentesimi Servi sprego
rio quando viene stato.

***

La penultima.

Un ubbriacone spiega ad un collega come si forma la forza idraulica.

— Vedi: si prende dell'acqua, se ne forma una cascata e si ha la forza.

— Strano; se, invece dell'acqua, prendi del vino, perdi le forze e fai una cascata.

***

L'ultima.

Stupidini in conversazione.

— Quando non ho appetito, io mangio egualmente; così quando poi l'appetito mi viene, io non ho più bisogno di mangiare.

Io per tutti.

Un altro arresto per il furto dei milioni a Casale

Ci scrivono da Lugano:

Per il furto dei tre milioni di Casale Monferrato è stato arrestato Leone Accatino, figlio di quel Lodovico Accatino arrestato tempo fa per lo stesso motivo.

Arti e Scienze

« A la Capital » è il titolo di una nuova commedia brillante del signor Franco Liberati, che or non è molto, nella sua prima edizione italiana, fu accolta assai bene, interprete la Compagnia di Ermete Novelli, a Roma.

Ora, Ferruccio Benini ne ha fatto una riduzione veneziana con quel sapore e con quella misura che suole adoperare in simili adattamenti. La udremo stasera all'Alfieri, dove se ne dà la prima rappresentazione, e giudicheremo la gioconda e comica sua storia, che, secondo l'esito di Roma, la commedia del Liberati ci promette.

Il « Rigoletto » al Carignano. — Si annuncia per domani, martedì, dopo una serie fortunata di *Bohème*, la ripresa di *Rigoletto*, che per la scelta degli artisti promette assai bene. Protagonista sarà il baritono Arcangeli, assai noto in arte; e ben venga questo *Rigoletto* ... appagando il desiderio di chi ama il vecchio nostro repertorio, riuscirà ad ottenere quell'appoggio che il pubblico diede con tanta larghezza allo spartito pucciniano.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Il Comizio anticlericale di iermattina con intervento dei democratici cristiani.

Per iniziativa del partito giovanile socialista ebbe luogo ieri mattina nel salone dell'Associazione generale un Comizio anticlericale.

L'adunanza era fissata per le ore 9, ma fin verso le ore 10 il banco presidenziale rimase deserto, nonostante gli impazienti battimani del pubblico che da oltre un'ora sta pigiato nella sala.

Alle ore 10, finalmente, entrano alcuni giovani del partito giovanile, insieme al signor Rappa. Gli altri oratori designati: on. Morgari, dottor Chiapperi e avv. Allasia non compaiono.

Un giovane del partito apre il Comizio, invitando l'assemblea ad ascoltare la parola del compagno Rappa. Questi premette che bisogna distinguere fra lotta contro i preti e lotta contro la religione. « Noi combattiamo i preti, ma rispettiamo qualunque *idioma religioso*. »

E, fatta questa prima dichiarazione, continua uno discorso alquanto.... marconiano, in cui parla di tutto un po', ma senza troppo.... filo logico.

Dice che il catechismo nella prima domanda che contiene fa della « pornografia » (?!); ricorda che San Paolo, che è uno fra i « maggiorenti apostoli », ha predicato che tutti hanno diritto al pane, e si meraviglia che la censura non abbia ancora sequestrato il *Pater noster*, il quale parla pure del pane quotidiano.

Dice che le processioni, in cui si vedono tanti « uomini vestiti da donna », dimostrano che si è ancora « poco evoluzione »; che i preti trattano i ricchi molto diversamente dei poveri, poichè per questi è grazia se fanno uso di un po' d'acqua santa, mentre i signori possono andare in paradiso « in automobile con le ruote di gomma ».

Parla dei vescovi, i quali portano nelle dita « un diavolo di anello largo così »; altro che povertà! Ed a questo proposito assicura che in occasione « del 25.o anniversario della nomina del Papa alla sua carica », il Pontefice non potè alzarsi tanto era carico di gemme e di ornamenti!

Poi dice che sarebbe bene che i giornali cittadini stigmatizzassero l'eccidio barbarico di Serbia, e infine si augura che l'idea clericale possa essere spezzata dalla « scena popolare ».

Inutile dire che il discorso fu continuamente interrotto da applausi.

Dopo il Rappa parlò il dott. Fabbri, il quale mandò anzitutto un saluto agli onorevoli Ferri e Morgari; all'on. Ferri, il quale « in soli 15 giorni ha abbattuto un Ministero »; all'onorevole Morgari per il suo discorso contro lo Tsar, « il massacratore degli ebrei ». Il pubblico applaude, ma il commissario cav. Serravalle avverte che su quell'argomento non gli permetto di continuare. Ed il dott. Fabbri lascia lo Tsar e fa il suo discorso anticlericale, senza però nulla dire di notevole. Dopo di lui, un giovane parla dell'arresto dei compagni, avvenuto giovedì scorso alla Madonna di Campagna. Dice che l'anarchico Zavattaro se diede la bastonata lo fece perchè provocato da un sasso ricevuto sull'osso nasale; che del resto se i giovani anticlericali sono andati alla Madonna di Campagna a fare ciò che hanno fatto, non fu per recare sfregio e chiassata, ma per « portare la parola della civiltà! »

Finito che ebbe di parlare questo terzo oratore, salì alla tribuna un operaio democratico cristiano.

Sulle prime l'assemblea lo ascoltò in silenzio, ma appena mandò un saluto « al venerando Pontefice », un coro assordante di fischi gli coprì la voce.

Il signor Rappa raccomanda il rispetto alla libertà di parola, e per un momento gli uditori lasciano che l'oratore democratico cristiano vada avanti nel suo discorso (alquanto misero di argomentazioni), ma di tanto in tanto insorgono con grida di: *Gesuita! Impostore! Gesuita! Ipocrita!* ed altri epiteti simili.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Veneta F. Benini), ore 21 — *A la Capital*; [illegible]

BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 20,45 — [illegible]

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore [illegible]

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (90)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

« Veramente — te lo confesso in tutta sincerità — c'è un po' di egoismo nel bisogno « di scriverti che oggi mi prende. Ho anche « la convinzione che quanto sto per apprenderti non ti sarà guari piacevole; ma le « sono così turbata, così stranamente angosciata che bisogna che ti scriva per sollevare l'animo mio, per togliermi un peso « che ho sul cuore. Mi pare d'aver commessa « una cattiva azione e che una disgrazia « debba, necessariamente, risultarne. Perciò « vengo a te, oggi, figlio mio diletto, un po' « come ad un amico, ad un consigliere, quasi « ad un confessore.

« Ieri tuo cugino Giacomo di Coulanges, « al quale parlavo di matrimonio, mi fece « una confessione che, a tutta prima, mi « [illegible]

— Io! Io! — esclamò il visconte, che perdeva la testa.

— Non interrompete, signore, — disse severamente il presidente.

L'avvocato proseguì:

« Mi confessò che Giovanna di Gevor, per « la quale, fin dalla sua entrata nella nostra « casa, egli aveva manifestato sentimenti di « ammirazione o di simpatia, lo insidiava « continuamente con civetterie.... con pro« testo d'amore.... »

Al suo banco, Giovanna si levò, pallida, con sguardo smarrito.

— Ha osato dir ciò! — esclamò, indignata. — Ma quell'uomo io lo odio e l'ho sempre disprezzato..... Ecco i sentimenti che ha potuto ispirarmi.....

— Fornirete più tardi le vostre spiegazioni — intervenne ancora il presidente. — Non la finiremo più con quella lettura se ogni frase deve provocare una discussione. Non si parla, qui, che per invito del presidente. Continui la sua lettura, avvocato, e non s'interrompa più.

Un silenzio religioso si fece nella sala quando l'avvocato riprese:

« Giacomo mi disse che Giovanna lo con« siderava come una preda e che gli tendeva « impietosamente le sue reti. Mi disse anche « che se da qualche tempo viveva molto fuori « di casa lo faceva per fuggire la sua damigella di compagnia, alla quale, per educa« zione, non voleva far sgarbi. »

Durante quella lettura, e a quel passo specialmente, le fisionomie dei principali eroi di quel triste dramma erano curiose da osservare per l'intensità della loro espressione. Quella di Giovanna, che aveva riflesso dapprima la più viva indignazione, esprimeva ora una straordinaria sorpresa; Renato, col suo sguardo e col suo sorriso, spiegava il più profondo disprezzo; la vergogna, lo stupore leggevansi sul volto del visconte di Coulanges, e Rosina e Germano scambiavansi, con grande gioia del piccolo Toby, sguardi di terrore.

In quanto al pubblico, la sua attenzione s'era più volte fissata sul visconte di Coulanges con curiosità poco simpatica.

Il difensore continuava intanto la sua lettura, nel silenzio.

« Te lo confesserò, figlio mio: la mia in« credulità del primo momento è stata così « abilmente combattuta dalle affermazioni, « tanto precise, d'altronde, di tuo cugino, che « ho finito per ammettere come possibile la « colpevolezza di Giovanna.... [illegible]

[illegible]

« E allora mi decisi: [illegible]

[illegible]

(Continua).

Segue poi l'avv. Gorini, in nome dei repubblicani; poscia un altro giovinotto della democrazia cristiana, il quale, noncurante i tumulti, le grida, le invettive che gli si scagliano da ogni parte della sala, rimane imperterrito alla tribuna agitandosi come un ossesso.

Il mezzo tocco è sonato già da qualche minuto, e fra grandi grida ed una babelica confusione di favelle l'assemblea approva un ordine del giorno in cui si plaude alla Francia anticlericale.

Data l'ora, la sala si sfolla poscia in pochi minuti.

Sulla porta alcuni giovani socialisti domandano l'obolo «per la truppa anarchico-socialista», e cioè per gli arrestati di giovedì.

Distribuzione di premi

agli allievi delle Scuole tecniche operaie di San Carlo.

Questa simpatica festa scolastica, allietata dalla presenza di gran folla di invitati, è riuscita degna dell'antica Società torinese, che con tanto zelo e tanta cura da 35 anni si occupa dell'istruzione dei giovani operai.

Alle 15 di ieri il teatro Scribe presentava un aspetto imponente.

Intervennero alla bella funzione varie Autorità ed una larga rappresentanza di Sodalizi operai con bandiere.

Notiamo: il comm. Bongioannini, provveditore agli studi, rappresentante il prefetto; il prof. Tesari, del Museo Industriale, rappresentante il Ministero d'agricoltura e commercio; il comm. Palestrino, pel Municipio; il cav. Visconti, per la Camera di commercio; il signor Daibondio, consigliere comunale; il comm. dott. Montaldo, per la Deputazione provinciale; l'ing. cav. Ansaldi; il conte Toraldi di Orestvaland, presidente; l'ing. Jerio; il cav. Garrone; il cav. prof. Negri; il cav. Buscaglione; il cav. Bovra, ecc.

Disse il discorso inaugurale l'avv. Attilio Girò, il quale, dopo una bellissima digressione, lodò gli operai che, per imparare, non badano a disagi e sacrificano le poche ore di riposo che loro rimangono. Mandò un riverente saluto all'augusto patrono della Scuola, il Duca di Genova. Ebbe parole gentili per i signori e le signore intervenuti, per le Autorità, per la Presidenza, per la Direzione, pel Corpo insegnante e per i giovani premiati. A questi ricordò le splendide tradizioni del nostro paese, i grandi inventori. Incoraggiò gli operai a studiare, perchè l'istruzione popolare è un capitale prezioso che darà splendidi frutti.

Il giovane oratore venne applauditissimo.

I premiati furono 350 circa.

Ebbero premi speciali: Delleani Antonio, della scuola d'ornato, borsa di L. 200 della Camera di commercio; Albertini Gaudenzio, della scuola di plastica, borsa di L. 100 id. id.; Ponsiglio Defendente, della scuola di stipetteria, borsa di L. 100, premio Malchiorre Vola; Visconti Giuseppe, della scuola di arte muraria, borsa di L. 50 idem per L. 50 del consigliere cav. Marco Gallotto e per L. 30 del già insegnante comm. M. Boschetti.

Premi d'onore:

L'Assemblea generale dei soci, ricordando i meriti insigni verso le Scuole, durante 28 anni di consigliere e 18 anni di tesoriere, deliberava di conferire la medaglia d'oro di benemerenza al cav. Giovanni Buscaglione.

[illegible]

Il banchetto al «Ristorante Russo»

[illegible]

Nuovo Ufficio postale.

[illegible]

Suicidio di un vedovo in seguito alla morte della moglie.

[illegible]

Due tentati suicidi di giovani.

[illegible]

In arresto.

[illegible]

Varie di cronaca.

[illegible]

via Saretti, nei quali era venuto a diverbio per futili motivi.

— Alle ore 20 di ieri il meccanico Masera Antonio, d'anni 36, nello scendere da un carrozzone tranviario, in via Garibaldi, senza attendere che fosse fermo, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, riportando la frattura della seconda falange del pollice destro. Rialzato dai presenti fu poscia da una guardia municipale accompagnato al Municipio, dove dal medico di guardia dott. Paciarini, fu medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Pro Ebrei russi. — Domani, 16 corr., ore 21, Comizio pubblico nel teatro Rossini. In questa occasione si pubblicherà un numero unico.

La Vittoria, società di M. S. (Galleria Nazionale). — Giovedì, 18 corr., seduta ordinaria.

STATO CIVILE DI TORINO

14 giugno 1903.

NASCITE: 30, cioè maschi 17, femmine 13.

MATRIMONI: Hérisek Giacomo con Chiantor Giovanna — Bellino Giuseppe con Gatti Maria.

MORTI: Bernini Vittoria, d'anni 67, di Piscenna, sarta, via Venti Settembre, 56.

Ottino Maria n. Susio, id. 57, di Carmagnola, casalinga, via Pio V, 13.

Noli Maria n. Botalla, id. 88, di Vinovo, agiata, stradale di Francia, 200.

Ramerò Domenico, id. 75, di Castagnole Piemonte, stradale di Nizza, 350.

Viale Giovanni, id. 23, di Torino, orbicendolo.

Barbero Angela, id. 14, di Torino, sartora.

Mancuchelli Cristina n. Peroli, id. 71, di Torino.

Bertoglio Giuseppe vedi. Palchero, id. 83, di Torino.

Albano Maria, id. 15, di Torino, commessa.

Serra Nicola, id. 73, di Montanaro, fonditore.

Gallo Pietro, id. 65, di Carmagnola, carradore.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recenti decreti il cav. uff. avv. Guarzo, commissario-capo alla Questura centrale, e il cav. avv. Chiappello, commissario, capo-gabinetto, vennero insigniti, il primo della commenda di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, ed il secondo di ufficiale della Corona d'Italia.

Ai due egregi funzionari, che da tanti anni attendono con intelligente attività ai due importanti uffici ad essi affidati, le nostre congratulazioni.

SPORT

AERONAUTICA.

Un nuovo e riuscitissimo esperimento di Santos-Dumont.

[illegible]

Il campionato di tiro a volo a Napoli.

[illegible]

Un «trust» automobilistico in America.

[illegible]

Un pietoso episodio della tragedia di Belgrado

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Le informazioni dei giornali romani sulla crisi.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 8,35:

Il *Capitan Fracassa* raccoglie la voce che il Re abbia pregato l'on. Zanardelli di formare il nuovo Gabinetto. Zanardelli avrebbe chiesto tempo per riflettere. Benchè non sia ignoto agli amici dell'eminente uomo di Stato, scrive il *Capitan Fracassa*, il suo vivo e sincero desiderio di lasciare ad altri il peso e la responsabilità — di tanto improvvisamente aumentate — del potere. In molti circoli competenti si nutriva ieri fiducia che la crisi si avviasse rapidamente alla soluzione. Il *Capitan Fracassa* conclude: «Per seguitando di proposito ad astenerci da imprudenti commenti, due cose crediamo di poter dire: che Giolitti è il più fervido nel consigliare una nuova combinazione Zanardelli, non solo, ma anche nel promettere ad essa, sinceramente, il più valido aiuto del suo banco di deputato; e che, nell'ipotesi che Zanardelli accetti il grave incarico, egli non uscirebbe mai dall'ambito della Maggioranza la quale ha sostenuto fino a marcioli scorso la sua politica.»

Il *Messaggero* scrive che Zanardelli, all'invito del Re di ricomporre il Ministero, rispose con qualche riluttanza, ma poi pregò il Re di concedergli 48 ore di tempo per rispondere definitivamente circa l'accettazione dell'incarico.

Il *Messaggero* aggiunge che Zanardelli intende esplorare bene il terreno prima di intraprendere un'impresa tanto irta di difficoltà e di pericoli per la riuscita. Ad ogni modo oggi si metterà all'opera.

Nel Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Il *Popolo Romano* dice che il Re ha firmato il decreto della nomina del comm. Carlo Astengo a presidente di sezione nel Consiglio di Stato e del comm. Francesco Leonardi, ora direttore della Pubblica Sicurezza, a consigliere di Stato.

Nella regia marina.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10,30:

Con regio decreto 4 corr., a decorrere dal 16 giugno, sono fatte le seguenti promozioni: A capitano di corvetta il tenente di vascello Nani; a tenenti di vascello i sottotenenti Lauro e Sisdale; a sottotenenti di vascello i guardia-marina Savina e Lavora.

— La *Garibaldi* è giunta alla Maddalena; *Sicilia*, *Varese*, *Umberto I*, *Saint-Bon*, *Liguria* partite da Palermo; *Saint-Bon*, *Re Umberto* giunte a Milazzo; *Sicilia*, *Varese*, *Liguria* giunte a Messina; *Vettor Pisani* giunta a Singapore; *Sardegna*, *Marcolini*, *Carlo Alberto*, *Galileo*, *Nembo*, *Turbine* giunte a Argostolion.

Quel che dice Tullio Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 10,20:

Ieri il procuratore del re avv. Lipori Pais ha consegnato alla Camera di Consiglio la sua requisitoria sul processo Murri.

Nulla è trapelato delle conclusioni; fra otto giorni la Camera di Consiglio avrà deciso e la Sezione d'accusa alla fine d'agosto emetterà la sentenza.

Intanto vi dirò che la Teodolinda, affetta da nefrite, è migliorata sensibilmente. Pure il dott. Naldi, che si diceva tubercolotico, gode invece ottima salute ed è espansivo e cordiale. Spesso esclama di esser stato più imbecille che colpevole. Così viene a smentire di aver partecipato al delitto prestandosi solo alla simulazione o mistificazione posteriore al reato.

La Bonetti protesta la propria innocenza e Tullio Murri ripete di avere ucciso in rissa ed in seguito a provocazione il cognato.

I gravi danni dei temporali a Pieve di Teco.

[illegible]

Lo spionaggio franco-tedesco.

Le rivelazioni di Wessel in favore di Dreyfus.

[illegible]

Manifestazioni di simpatia fra l'Italia e la Francia.

[illegible]

Mentre il Parlamento serbo si aduna per la proclamazione del nuovo Re

Belgrado è tranquilla — Serbi che vogliono emigrare — I francobolli provvisori — Chi è il colonnello Maschin — Il Karageorgevich punirà i regicidi? — Ciò che dei regicidi disse lo Tsar.

Ci telegrafano da Belgrado, 15, ore 9,5:

La città è tranquilla, benchè assai animata. Si continua a credere che l'elezione di Pietro Karageorgevich sia ormai assicurata. Nel caso, molto improbabile, in cui non fosse eletto, potrebbero nascere dei disordini, perchè l'elemento militare vuole questa elezione e dice che il principe Giorgio è troppo giovane per regnare.

Il *Narodni List* dice che parecchie famiglie serbe chiesero al Governo l'autorizzazione di emigrare e che il Governo rispose che non poteva acconsentire a questo desiderio prima del ritorno alla situazione normale.

Venerdì prossimo l'Amministrazione delle poste metterà in circolazione nuovi francobolli provvisori che porteranno, invece dell'effigie di re Alessandro, lo stemma del Regno di Serbia. Tutti i francobolli coll'effigie di re Alessandro saranno venerdì tolti dalla circolazione. I francobolli provvisori si sostituiranno al più presto con altri definitivi.

Stanotte in una conferenza di senatori e deputati si decise all'unanimità di mettere oggi in vigore la Costituzione del 1889, di eleggere ad unanimità Re il principe Pietro Karageorgevich e poscia di inviargli una Deputazione per comunicargli la decisione dell'Assemblea nazionale.

***

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10,30:

Mandano da Ziemy (frontiera ungherese) al *Rappel*:

«Il colonnello Alessandro Maschin, che organizzò e diresse il colpo di mano sul Konak, ha l'apparenza d'un uomo dolce e quasi timido. Nondimeno, per i suoi atti di raro valore, guadagnò una medaglia d'oro nella guerra serbo-bulgara.

«Si era già segnalato nella guerra contro la Turchia nel 1876, e fu allora che re Milano lo nominò aiutante di campo.

«Dopo avere trascorso qualche tempo come addetto militare a Vienna, fu nominato ministro plenipotenziario a Cettigne. La sua ultima missione diplomatica lo accreditava come delegato alla Conferenza per la pace all'Aja.

«Il colonnello Maschin, agendo contro il Konak, obbedì specialmente ad un sentimento di vendetta.

[illegible]

La lotta elettorale in Germania.

La tattica dei socialisti.

[illegible]

Chamberlain e le sue proposte fiscali.

[illegible]

che il timore di vedere l'Inghilterra perdere il suo commercio coll'estero è assurdo. Il commercio degli Stati Uniti e della Germania è aumentato più rapidamente di quello dell'Inghilterra, malgrado i loro dazi protezionisti.

In un'altra lettera Chamberlain dice: «Noi siamo impegnati nella lotta, ma, per l'avvenire dell'impero e la prosperità del nostro commercio, dobbiamo tener conto delle nuove condizioni create dall'aumento del capitale esistente nelle grandi nazioni dove vige il regime protezionista.»

Le complicazioni della campagna del Somaliland.

L'opinione pubblica contro il Governo.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 6,30:

Il *War Office* ricevette il seguente dispaccio da Bohotle: «Un distaccamento di soldati del Mullah, catturato da Malla, afferma che il Mullah, con tutte le sue truppe, ha eseguito l'8, 9 e 10 giugno delle marce di fianco, distruggendo i fili telegrafici. Il Mullah si è diretto verso Nogal, passando per Damotte.

Informazioni ulteriori confermano tali notizie, aggiungendo che l'avanguardia principale del Mullah si trova ad Halin, dove si sono pure recate le sue carovane. La sua intenzione è di fare delle razzie e attaccare le linee di comunicazione degli inglesi tra Bohotle e Berbera. La sua fanteria montata si comporrebbe di settemila uomini, di cui millecinquecento partirono per Nogal come avanguardia.

Nessun convoglio si può muovere da Bohotle se non protetto da forti scorte. Tutti i posti inglesi sono rinforzati.

Le comunicazioni telegrafiche con Bohotle sono interrotte. Varie ricognizioni vennero fatte verso Nogal.»

Tutti i giornali danno molta importanza a questo dispaccio. La maggior parte riconoscono che l'Inghilterra fa la stessa esperienza in Somalia che nell'Africa meridionale.

Una campagna, che da principio era stata dichiarata un semplice affare di polizia, è divenuta difficile e soprattutto costosa.

I giornali liberali attaccano vivacemente la politica e l'azione spiegata dal Governo in questa faccenda.

Il *Morning Leader* fa osservare che le spese previste da Brodrick saranno moltiplicate 15 o 20 volte. Nessun membro del Governo potrebbe dire qual vantaggio ricaverà il paese da questa campagna, che costituisce, al contrario, una fonte di esaurimento finanziario, mentre tutti gli sforzi del Governo dovrebbero attualmente tendere all'economia.

Il *Morning Post* riconosce che una serie di incidenti deplorevoli potrebbe divenire funesta.

[illegible]

Il Governo inglese e l'espulsione del corrispondente del «Times»

[illegible]

La conseguenza delle dimostrazioni di ieri in Francia

[illegible]

Una frana sopra un treno. Parecchie vittime umane.

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO

[illegible]

BORSA DI TORINO. — 15 giugno

[illegible]

Carbone e merci.

[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.

L'Avvocato Commendatore

SERAFINO MARTINETTI

Consigliere onorario di Corte d'Appello
Cancelliere di Cassazione a riposo

spirava serenamente oggi, nella età di 88 anni, munito di tutti i conforti religiosi, circondato dalla sua famiglia.

Ne danno il triste annunzio:
Il figlio dott. MATTIA e consorte;
La figlia ROSA col marito CARLO CERFA;
Il figlio geom. MAURIZIO e famiglia;
Il cognato ing. comm. MATTIA MASSA;
La cognata AMALIA CAMBIAGGIO ved. MARTINETTI e figli;
I nipoti BERTOLDO, DE MARTINI, MASSA, QUATTRINO.

La sepoltura avrà luogo martedì, 16 corr., alle ore 9,30, partendo dalla casa di via Massena, 3, diretta alla chiesa parrocchiale di San Secondo. La salma verrà trasportata a Pianezza.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 14 giugno 1903.

Stamane, alle ore 8,30, dopo lunga malattia, spegnevasi la giovane e santa esistenza di

Nene Perotti nata Borello.

Il marito CESARE PEROTTI e la famiglia BORELLO e PEROTTI, affranti dalla immensa sciagura che li ha colpiti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti, ed invocano una preghiera da tutte le anime buone.

Torino, 15 giugno 1903.

La sepoltura avrà luogo martedì, 16 corr., alle ore 16, partendo da via Ormea, N. 6 bis.

Si dispensa dalle visite.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Stamane, alle ore 2,30, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente in Dio, nell'età di anni 88

Giovanni Borra

Commesso viaggiatore.

Il figlio ENRICO colla consorte AUGUSTA WEBER, i fratelli PIETRO e FIORENZO, cognati e cognate, e parenti tutti ne danno alle S. V. il triste annunzio.

Moriti, 14 giugno 1903.

I funerali hanno luogo domani, 16 corr., alle ore 7 ant., in San Maurizio Canavese, partendo dalla Villa Turina.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Sirolina

Rimedio lungamente approvato nelle malattie polmonari, svariati catarri, come bronchite, tosse convulsiva, ecc.; influenza, debolezza generale e scrofola.

[illegible]

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA

VERMOUTH.

Seta Svizzera!

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

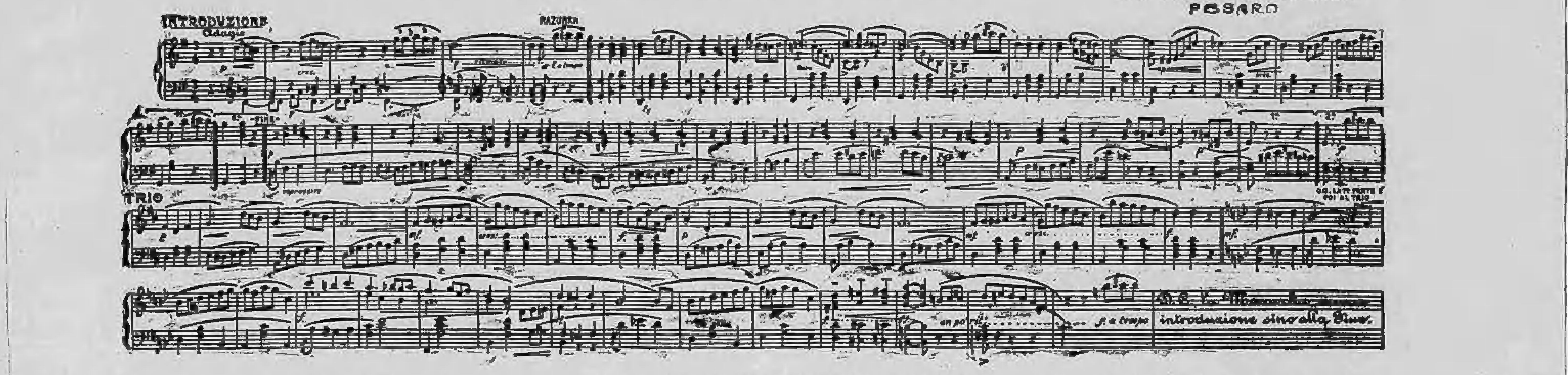
APPARECCHI FOTOGRAFICI

A. BERRY, via Roma, 1, Torino

OMAGGIO AI MIEI CLIENTI

ISIDE

MAZURKA di O. RUGGERI PESARO



E adesso, contro l'Anemia, prendete i GLOMERULI RUGGERI. Prezzo L. 3 in tutte le Farmacie.

Frankfurter Zeitung

und Handelsblatt

Frankfurt am Main.

Täglich drei Ausgaben.

Zeitung ersten Ranges.

Ausgebildeter Depeschendienst. Politische Berichte aus den verschiedensten Ländern. Zuverlässige Informationen über Handel, Industrie und alle finanziellen Angelegenheiten.

Reiches Feuilleton.

Wirksamstes Insertionsblatt.

Abonnementspreis bei allen Postanstalten in Italien Frs 15,18 pro Quartal.

Anzeigen 45 Pfennige die Colonel-Zeile.

Neuhinzutretende Abonnenten erhalten die Zeitung, gegen Einsendung der Postquittung pro III. Quartal von jetzt ab bis Ende Juni « gratis » zugesandt.

Der Börsen-Kalender für 1903, ein für Fondsbesitzer unentbehrliches umfangreiches Nachschlagewerk, wird den neuhinzutretenden Abonnenten auf Wunsch gratis nachgeliefert.

Probeblätter gratis und franko. 7780 X

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ — Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 97

Alloggi, locali e ville d'affittare e da vendere

DA AFFITTARE

VILLA sui colli di Luserna San Giovanni, a quindici minuti dalla stazione, bellissima posizione, dieci membri. — Rivolgersi dal portinaio via Silvio Pellico, 24. c8094

Da Affittare

Alloggio signorile di 9 membri al 3.o piano. — Via Silvio Pellico, N. 24. c8093

Da Affittare

Bottega con o senza alloggio. Facciata e vetrine da ebanistere. — Via Barbaroux, nn. 14-16. c8042

Due Alloggi da Affittare in via Cernaia

L'uno al N. 28, di quattro camere e due soppalchi al piano nobile, con terrazza;

L'altro al N. 30, di otto camere, al 2.o piano nobile. c8089

Da Affittare

in via Nizza, 31, ALLOGGI SIGNORILI di otto, nove e dodici camere, suscettivi anche di essere uniti o dimezzati. c7835

Da Affittare

al 1.o luglio 1903 conveniente alloggio al piano nobile di 7 vani, via Zecca, 30 — ALTRO prospiciente via Po, 25. — Rivolgersi al portinaio. 7790

Certosa di Pesio (San Bartolomeo)

Palazzina di sei camere ammobigliate d'affittare per la stagione climatica estiva. — Rivolgersi a Gastaldi in Roccadebaldi-Crava (Cuneo). c7767

Pallanza (Lago Maggiore)

Vendesi casa bella costruzione (tre piani, 6 alloggi), prospiciente piazza, giardino pubblico, splendida vista Lago, Isole Borromee. — Rivolgersi Eraldo Micotti, *Pallanza*. c7990

Avigliana

Vendesi od affittasi bel giardinetto a frutti e fiori con fabbricato civile, panorama splendido in Avigliana, da Sermitonte, a Torino, via Asti, 8. c7941

Cercasi subito

locale per uso industria, metri 8 lunghezza, 6 circa larghezza, che molta luce anche fuori, Barriera possibilmente, con energia elettrica. — Scrivere Cassetta n. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7867

Palazzina

in Torino, posizione centrale, nuova costruzione, 10 camere, giardino, tutte comodità moderne, da vendere o affittare. — Scrivere Giacinto Ingaldi, fermo posta, Torino. c7980

Via Finanze, 6 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

VIOLINI Rocca-Pressenda

ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte alla Cas. N. 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c8080

Apparecchi americani a petrolio

" PERFEZIONE "

manifatturati per la **Società Italo-Americana pel Petrolio** e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma d'onore**, massima onorificenza, cioè:

Cucine - l'ideale per la Campagna - e **Caloriferi** senza fumo nè odore, colla massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo - **Forni, Griglie, Gratelle, Scaldaferri a stirare, e Lampade** le più perfette. 8084

Rappresentante e Depositario in Torino E. SCHNEEBERGER Via Vittorio Amedeo II, n. 18

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Agente pel Piemonte: 46575

Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

ERNIE

Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo inventore 49 5

L. BARRÈRE di Parigi

adattissimi per i bambini.

Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia

Successori GIOVANNI BARBERO & C.

NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p.

Deposito in Torino presso il **Dott. Giovanni Giros** Via Roma, 26, piano secondo.

Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'inventore gratis a richiesta.

Per CAMPAGNA

Giuochi di Lawn-tennis

CROQUET, Foot-Ball, ecc.

Apparecchi rinvigoritori - Giuochi per Società - Carabina Flobert

Articoli di ultima novità 7561

Chiedere Catalogo alla Ditta C. MANFREDI TORINO - Via Finanze, 3 - TORINO

Splendida Occasione per Signore

Gli eredi della defunta **Annetta Gimbergia**, sarta, via Principe Amedeo, N. 12, primo piano, si pregiano avvertire che col giorno 8 corrente mese incomincerà la vendita, per liquidazione a prezzi d'inventario, di tutte le merci consistenti in **Lanerie, Seterie, Confezioni ed articoli relativi.** 7589

Città di Savigliano

Fiera ed Esposizione di bestiame.

Nel giorno **19** del **corr. mese di giugno**, oltre la solita fiera avrà luogo una **esposizione di bestiame**, libera ai produttori od allevatori di qualsiasi regione.

Grandiosi premi in denaro e medaglie d'oro, argento e bronzo, istituiti dal **Ministero di agricoltura** e dal Municipio.

Rivolgersi per programmi alla Segreteria municipale. 7672 *Il Sindaco:* Dott. G. Barale.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Orfane, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c7902

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 maggio 1903

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 150,924,668.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 30 aprile 1903	239,888	119,944,000	40,443	20,221,500
Nel mese di maggio 1903	—	—	212	106,000
In totale al 31 maggio 1903	239,888	119,944,000	40,657	20,328,500

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	81,392	4,052
Cartelle sorteggiate	93,077	2,364
In totale	174,472	6,416
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	173,601	6,263
Residuo cartelle estratte da pagarsi	871	153

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Totale ritirate	174,472	87,236,000	6,416	3,208,000
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1903 N.	64,416	32,208,000	34,244	17,122,000
Delle quali: Al portatore	39,802	N.	26,938	
Al nome	24,614	»	7,306	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento — Conto capitale al 5 0/0	L.	30,725,663 01
Conto capitale al 4 1/2 0/0	»	17,037,076 46
Conto annualità	»	165,968 32
Titoli di Credito — Applicati al fondo di riserva	»	1,099,817 66
Di libera disponibilità	»	1,041,244 15
Cartelle fondiarie di proprietà	»	—
Crediti diversi — Per cause diverse	»	209,078 59
Per assicurazioni incendi	»	13,494 75
Ipotecari	»	51,815 56
Note di collocazione ad esigere	»	29,544 38
Mobili e stampati di Cartelle fondiarie in bianco	»	31,409 45
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa	»	687,306 67
Stabili di proprietà	»	1,392,711 »
Imposta ricchezza mobile	»	—
Cartelle fondiarie in deposito	»	16,300,500 »
Fondo di garanzia	»	1,800,000 »
Sopravvenienze patrimoniali	»	443 11
Totale delle Attività L.		70,100,434 30

Spese

Interessi passivi	L. 6,770 86	
Spese d'amministrazione	» 45,068 79	53,539 75
Sorveglianza governativa	» 1,700 »	
Totale a bilancio L.		70,153,843 75

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 5 0/0	L.	32,208,000 »
Conto capitale Serie 4 1/2 0/0	»	17,122,000 »
Conto interessi	»	77,308 85
Cartelle estratte da pagarsi — Serie 5 0/0	»	410,500 »
Serie 4 1/2 0/0	»	75,000 »
Diritti erariali	»	7,379 89
Imposta ricchezza mobile	»	20,381 14
Debiti diversi — per cause diverse	»	284,097 24
per depositi per perizie	»	10,699 56
per depositi contanti per gar. d'ipoteche	»	28,754 90
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa	»	—
Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	»	95,000 »
nominative su certificati	»	15,104,000 »
per cause diverse	»	1,096,000 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	268,620 37
Fondo di riserva	»	1,099,764 21
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,800,000 »
Depositanti Cartelle nominative - Conto interessi	»	12,586 88
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Passività L.		70,087,306 66

Rendite

Interessi attivi	L. 61,349 89	
Diritti di commissione	» 8,147 53	72,576 97
Proventi diversi	» 3,089 75	
Totale a bilancio L.		70,159,843 [illegible]

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno — 1902 preziosi N. 16,026	L.	1,516,053 »
1902 non preziosi » 34,456	»	233,083 75
1903 preziosi » 40,767	»	1,546,378 75
1903 non preziosi » 49,500	»	341,820 75
Anticipazioni su titoli di credito — 1902 » 45	»	150,957 01
1903 » 297	»	1,778,021 06
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi	»	31,031,432 42
Conti correnti ad interesse	»	946,374 07
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	36,000 00
Stabili di proprietà	»	1,000,000 »
Cassa contanti	»	342,904 77
Crediti diversi	»	724,344 80
Mobili	»	84,311 15
Conti correnti ipotecari	»	165,000 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa	»	—
Servizio Spese generali d'amministrazione	»	22,076 88
Sopravvenienze patrimoniali	»	—
Totale delle Attività L.		40,831,843 90
Titoli depositati	»	23,708,361 47
	L.	64,540,205 37

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 61,317 83	
Interessi passivi	» 805,073 54	970,149 65
Amministrazione	» 103,758 23	
Totale a bilancio L.		65,510,354 [illegible]

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 7084	L.	17,749,580 14
Depositi a scadenza fissa » 3477	»	2,404,814 45
Depositi speciali » [illegible]	»	105,866 48
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero	»	143,075 18
Debiti diversi	»	229,979 81
Fondo per le pensioni di riposo	»	1,006,709 18
Sopravanzi vendita pegni	»	87,590 19
Conti correnti creditori per servizio di cassa	»	1,088,847 81
Servizio spese generali d'amministrazione	»	—
Fondo per le oscillazioni dei valori	»	2,281,488 74
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1902	»	785,024 87
Sopravvenienze patrimoniali	»	83 03
Totale delle Passività L.		25,880,004 [illegible]

Depositanti — titoli per anticipazioni		L. 2,870,778 »	
» a custodia	N. 143	» 1,061,716 »	
» per amministr.	» 473	» 9,471,885 »	23,708,361 47
» per servizi Cassa		» 6,795,414 75	
» cauzioni		» 2,868,918 75	
		L.	57,373,142 [illegible]
Avanzi di rendita		»	7,146,468 73

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L. 914,049 44	980,321 61
Proventi diversi	» 65,901 41	
Totale a bilancio L.		65,510,354 02

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve depositi di somme:**

a) *in conto corrente*, al **3 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **3000**; per somme maggiori è necessario un preavviso di un giorno per ogni lire **3000.**

I prelevamenti si fanno con assegno bancario girabile (check).

b) *a scadenza fissa:*

per un periodo da 6 a 9 mesi al **3 1/2 0/0**;
per un periodo da 9 mesi a un anno al **3 0/0**;

2° **Fa anticipazioni sopra pegno:**

a) di oggetti al **4 0/0**, fino a lire **20.**
id. al **4 1/2 0/0**, per somme superiori.

b) di titoli di credito garantiti al **4 1/2 0/0** fino a lire 10,000. Per somme superiori condizioni da convenirsi.

3° **Sconta buoni del Tesoro, cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa** emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.

4° **Fa riporti** su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie ed obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.

5° **Riceve depositi di Titoli di credito in custodia ed anche in amministrazione.**

6° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente**, garantiti con prima ipoteca su immobili, a condizioni vantaggiose.

7° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**

8° **Ha un impianto modello per servizio di cassette e casse-forti speciali di sicurezza**, in apposito locale sotterraneo, interamente blindato mediante una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni:

	Dimensioni Profondità	Dimensioni Larghezza	Dimensioni Altezza	Prezzi Trimestre	Prezzi Semestre	Prezzi Anno
Cassette-forti ordinarie — 1 Prima fila	0,41	0,18	0,085	—	5	8
Cassette-forti ordinarie — 2 Superiori				6	7	12
Cassette-forti grandi	0,50	0,46	0,15	14	20	30
Cassette forti grandi (*Sa/sa*) con serratura a combinazione	0,50	0,46	0,15	16	23	35
Casse-forti (*Sa/sa*) munite anche di serratura a combinazione	0,50	0,46	0,80	25	40	75

Non esiste assolutamente altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato. — Due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte. — In apposito locale sotterraneo parimenti blindato con doppia corazza di acciaio imperforabile si fa pure uno speciale servizio per la custodia di bauli, valigie, cofani ed altri simili voluminosi a miti condizioni.

Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 18.

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole scadute della rendita consolidata e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuativamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° giugno 1903.

Il Presidente: **I. MARSENGO-BASTIA**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *V° L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

TERME DI VINADIO

(Provincia di Cuneo — Altezza 1323 s. m.).

Stufe - Fanghi - Muffe - Bagno russo - Bagni solforosi - Docce - Grande piscina da nuoto, ecc.

Grandioso impianto elettrico e luce elettrica in tutte le camere.

Nuovi camerini da bagno, moderni, eleganti, confortabili.

Comoda strada per automobili.

Da CUNEO - *Albergo Barra di Ferro*, partenza quotidiana ore 12.

Per informazioni: **Torino**, farmacia Morone, corso Duca di Genova, 12; **Cuneo**, sigg. F.lli Falcione. 7662

Direzione sanitaria Dott. G. BABAJOLI. — *Direzione amministrativa* L. BENEDETTI, commissionario.

Specialità per MALATTIE SEGRETE e PELLE

FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, num. 10, 7870

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 5.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'Iarlo. 1 M

Offerte e domande d'impiego

Cercasi per fine mese un giovane COMMESSO FARMACISTA diplomato preferibilmente dell'Università di Torino. — Per trattative rivolgersi con lettera alle iniziali A. F., fermo posta, Biella. c8097

PORTIERIA disponibile di stabilimento. — Riv. BIGLIONE, piazza Vittorio, 18, Torino. c8016

Primaria Casa Confezioni di Milano cerca pellicciaio superiore. Inutile scrivere senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 33 N, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8085 M

Cerco amministrazione casa. Miti pretese, referenze e cauzione. — Scrivere alla Cassetta Num. c7708, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c7983

Abile Direttrice laboratorio cercasi da primaria Casa confezioni di NAPOLI. Buona retribuzione, impiego stabile. Occorrono ottime referenze, descrizione posti occupati. — Indirizzare offerte, entro 25 corr., Cassetta 22, ad *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7817

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 6499 X

Signorina quarantenne di distinta famiglia, occuperebbesi come direttrice di casa presso distinta signora attempata, o signorina sola, prestando suoi affettuose. Ottime referenze. Escludonsi anonimi. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Cassetta N. 8. c7936

Signorina di distinta famiglia, 29 anni, patente superiore migliori referenze, desidera collocarsi istitutrice presso distintissima famiglia. — Scrivere N. 7556, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane licenziato Scuola enologia, ultimato servizio militare, cerca posto da agente di campagna o enotecnico. — Scrivere Pedrale Domenico, N. 15, corso Vittorio Emanuele II, Torino. c7942

Capitalista per favorire industria cercasi, con L. 40,000. Clientela e benefici certi. — Casella postale 70, Torino. c8058

Signora con reddito cerca altra pari per reciproca compagnia. — Scrivere fermo posta iniziali C. M. 800, Torino. c8079

PRIMARIA FABBRICA Austriaca in loden impermeabili, stoffe uomo e signora, cerca abile rappresentante pel Piemonte e Liguria. Desiderasi ottime referenze. — Dirigere offerte a Nicolò Parolini, Trento. 8080 V

FORNITORI Per l'impianto generale di un grande Albergo che intendesi abbia rispondere alle ultime esigenze, si domandano cataloghi ed offerte. — Scrivere a M 2980 V. *Haasenstein & Vogler*, Venezia. 8081 V

ACETO Spedisco campioni ottimo *Aceto di Moscato*. — Ved. di Giuseppe Olivetta fu Gio., Santo Stefano Belbo. c8086

Losanna Hôtel des Alpes Vita famigliare. Bella veduta. Giardino. Camere L. 2. Colazione L. 2. Pensione da L. 4 50 a L. 6. — *Ed. Kegel.* 7675 X

Matrimonio Sig.na distinta, seria, 30enne, sposerebbe signore dabbene. — Clara, 9, posta, Torino. c8101

Pianoforti nuovi Germania, vera occasione. — Via Mazzini, 4. c8078

CREMA EUREKA il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 2 caduno, etichetta bleu, celeste, argento da Senegal, Milano, corso Romana, 40, inviare cartolina-vaglia. 18 M

Città di Torino

Avviso d'incanto unico.

Sabato, 20 giugno 1903, alle ore 14, nel Palazzo Municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, che sarà unico e definitivo alla prima gara, per l'impresa della provvista di oggetti di cancelleria, carte, buste e simili, durativa dal 1.o luglio 1903 al 30 giugno 1906.

L'importo annuo è approssimativamente calcolato in L. 12,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 7426

Città di Torino

AVVISO di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali.

L'Impresa per la costruzione di un lavatoio in Borgo San Donato venne aggiudicata provvisoriamente mediante il ribasso di L. 5,05 per cento, per cui l'importo approssimativo da L. 15,000 venne a ridursi a L. 14,242 50.

Le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo si riceveranno presso il civico Ufficio Legale fino alle 11 di venerdì, 19 giugno 1903. 7731

Capitali

troverebbero solido impiego in seria ed avviata industria per aumento produzione. Tasso e condizioni a stabilirsi. Somme non minori di L. 10,000. — Scrivere per schiarimenti alla Cassetta N. 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7629

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, catalogo illustrato per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 1 bis, Torino. c7048

10 Biciclette tutte come nuove, prese in pagamento vendo CADUNA **L. 80** via Roma, n. 18, piano secondo, GOBETTO. c8048

Premiato Stabilimento **MOBILI GATTI MASSIMILIANO** in LISSONE di MONZA con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 8.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 8406

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Fresch, Milano, Casellario 134.

5036 M

(Liguria) ALASSIO Riviera Ponente

Bagni di Mare

Per la prossima stagione, apertura del nuovo 7318 M

ALBERGO MILANO

Pensione - Restaurant - Splendida posizione sul mare - *Comfort moderno.* G. Mindil, propriet.

AOSTA - Hôtel du Mont-Blanc

Rimesso a nuovo — Casa di primo ordine.

Posizione tranquilla con prezzi moderati. Grandiosi giardini. — Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. — Servizio vetture per ogni destinazione. — Rimesse per automobili. Cura latte a tutte le ore.

c7811 VALERIO FRAMAGGIORE, proprietario.

PER INDUSTRIA

DA AFFITTARE Casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 800 in piena luce, ufficio e magazzino attigue, più sette camere per alloggio, sotterranei chiarissimi di recente costruzione e cortile chiuso. c7848

Via Lanze, angolo via Piossasco.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno 44° — Apertura 7 maggio 4734

CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE

Medici Direttori: Dott. G. S. VINAJ e F. CANOVA.

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Glicoiodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 Farmacia chimica G. GARINO, succ. Calliano, corso San Maurizio, n. 39, Torino. 50

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 78

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA Cav. Dott. G. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° p°. Ore 9-11, 13-15, 18-19. 7908